

Europa **marche** news



Università
degli Studi
di Urbino
Carlo Bo



Periodico
di politiche,
programmi
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO

Urbino, 30 marzo 2018

n. 193



L'Editoriale di
Marcello Pierini



Attualità

Creating one african market. L'Africa da colonia a potenza economica globale?

L'Unione africana firma il trattato di libero scambio. 1,2 milioni di persone e 2 mila miliardi di euro di Pil. L'obiettivo è far entrare in vigore l'accordo a gennaio 2019.

Il 21 marzo 44 Paesi aderenti all'Unione africana su 55 hanno firmato a Kigali, Ruanda, il trattato che istituisce la zona africana di libero scambio (Cfta). L'accordo, una volta ratificato da almeno 22 parlamenti nazionali, porterà alla creazione della più grande area di libero scambio dopo l'istituzione dell'Organizzazione mondiale del commercio (Omc). Tra i grandi assenti Nigeria e Sudafrica, oltre a Botswana, Lesotho, Namibia, Zambia, Burundi, Eritrea, Benin, Sierra Leone e Guinea Bissau. Il governo nigeriano per uscire dalla crisi dovuta alla caduta

A pag. 2

Il salto di qualità necessario sui fondi strutturali

di Gianfranco Viesti

I dati sulla velocità di spesa dei fondi strutturali a fine 2017 non sono positivi. Questo non significa affatto che, come spesso superficialmente

A pag. 3

Le proposte per un'Autorità europea del lavoro e della protezione sociale

La Commissione presenta la proposta relativa a un'autorità europea del lavoro, già annunciato dal Presidente Juncker nel suo discorso sullo stato dell'Unione 2017.

A pag. 6

Concorso nazionale di narrativa breve "Animus Loci": tracce d'Europa nel cuore d'Italia"

A pag. 6

Sommario

➤ L'Editoriale di Marcello Pierini	pag.	2	➤ Eventi	pag.	36
➤ Attualità	pag.	3	➤ Notizie dal Por Fesr Marche	pag.	37
➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti	pag.	18	➤ Europa: notizie dalle Marche	pag.	39
➤ Giovani	pag.	29			

Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino P11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722 303577 Fax 0722 373087 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile **Maria Carbone** – Responsabile scientifico - Condirettore **Marcello Pierini**

Redazione: Oreste Barletta, Maria Carbone, Cinzia Carcianelli, Gaia Pandolfi, Marcello Pierini, Vilberto Stocchi



L'Editoriale di
Marcello Pierini

Creating one african market. L'Africa da colonia a potenza economica globale?

L'Unione africana firma il trattato di libero scambio. 1,2 milioni di persone e 2 mila miliardi di euro di Pil. L'obiettivo è far entrare in vigore l'accordo a gennaio 2019.

Il 21 marzo 44 Paesi aderenti all'Unione africana su 55 hanno firmato a Kigali, Ruanda, il trattato che istituisce la zona africana di libero scambio (Cfta). L'accordo, una volta ratificato da almeno 22 parlamenti nazionali, porterà alla creazione della più grande area di libero scambio dopo l'istituzione dell'Organizzazione mondiale del commercio (Omc). Tra i grandi assenti Nigeria e Sudafrica, oltre a Botswana, Lesotho, Namibia, Zambia, Burundi, Eritrea, Benin, Sierra Leone e Guinea Bissau. Il governo nigeriano per uscire dalla crisi dovuta alla caduta del prezzo del petrolio ha adottato una politica protezionistica che difficilmente si concilia con un mercato di libero scambio. Ciononostante non si dispera che la firma della Nigeria possa arrivare già dal prossimo vertice in programma a luglio in Mauritania. Attualmente il commercio intra-africano è relativamente limitato. Secondo David Luke, coordinatore dell'African Trade Policy Center delle Nazioni Unite "Il colonialismo ha creato una situazione in cui i Paesi confinanti avevano smesso di commerciare tra loro, la principale via di scambio era tra Paesi africani e Paesi europei e tra Paesi africani e Stati Uniti". L'accordo è la strategia per dare all'Africa un cuore commerciale che potrebbe portarne con sé uno monetario. La Commissione economica per l'Africa delle Nazioni Unite ha stimato che l'attuazione dell'accordo produrrà un aumento del commercio intra-africano del 52% entro il 2022, rispetto ai livelli del commercio nel 2010. E, se la zona di libero scambio funzionerà, è previsto che si possa istituire anche una moneta unica.

L'accordo impegna i Paesi a rimuovere le tariffe sul 90% delle merci, lasciando una zona franca del 10% ad articoli considerati "sensibili" per i quali è prevista una introduzione graduale. L'intesa liberalizzerà anche i servizi eliminando le cosiddette "barriere non tariffarie" che ostacolano il commercio tra Paesi africani, come i lunghi ritardi alla frontiera.

Il progetto è ambizioso, a regime potrebbe coinvolgere 1,2 milioni di persone, far crescere il tipo di commercio di cui il continente ha bisogno e creare nuova occupazione e, con essa, meno emigrazione verso l'Europa e gli Stati Uniti.

I maggiori timori riguardano il fatto che i benefici della zona di libero scambio possano essere distribuiti in modo non uniforme. I Paesi con maggiore capacità manifatturiera avranno certamente un maggior vantaggio e ciò potrebbe minare le ambizioni di unità del continente. L'esperienza europea ha spinto altre aree del pianeta a dar vita a forme di Unioni continentali ispirate al progetto comunitario. Ma non è tutto. L'Europa può essere utile non solo quale esempio e modello cui ispirarsi, ma ancor di più per evitare taluni errori compiuti nel suo processo, pur graduale, di integrazione.

Durante i lavori preparatori, il Presidente dell'Unione africana Mahamat ha sottolineato l'importanza di accelerare il processo di integrazione attraverso l'applicazione di progetti significativi come l'AfCfta, il mercato unico del trasporto aereo, il protocollo sulla libera circolazione delle persone e il passaporto africano. Il presidente ha anche invitato a sostenere i grandi

progetti di infrastrutture che "saranno creatori di opportunità lavorative e di sviluppo".

L'Unione africana è la più giovane tra queste, ufficialmente è nata, infatti, solamente con il primo vertice dei capi di Stato e di governo del 9 luglio 2002 a Durban (Sudafrica), durante il quale ne assunse la presidenza lo stesso presi-

dente sudafricano (Thabo Mbeki), Paese che non compare oggi tra i firmatari del trattato. Conta 55 membri, comprendendo tutti gli Stati internazionalmente riconosciuti del continente africano, e la Repubblica democratica araba Sahrawi (Stato a limitato riconoscimento internazionale, rivendicato dal Marocco).



Attualità

Il salto di qualità necessario sui fondi strutturali

di Gianfranco Viesti *

I dati sulla velocità di spesa dei fondi strutturali a fine 2017 non sono positivi. Questo non significa affatto che, come spesso superficialmente si sente dire, siano "sprecati" o vengano "restituiti all'Europa". Si tratta di una delle principali fonti finanziarie per la realizzazione di investimenti in Italia, specie al Sud. I ritardi si riferiscono a una valutazione intermedia dei programmi 2014-20, e nei cicli precedenti si è sempre poi riusciti a certificare la stragrande maggioranza delle disponibilità in tempo. Tuttavia sono lecite serie preoccupazioni: una spesa troppo lenta non accompagna e stimola l'economia in anni di lenta ripresa; proprio nel ciclo precedente, dopo un primo difficilissimo quadriennio, si rese necessaria una manovra di rilevante riprogrammazione; l'accavallarsi delle scadenze nell'ultimo periodo non favorisce la qualità; la certificazione finale avviene anche rendicontando spese già finanziate da risorse nazionali, riducendo così l'impatto complessivo dei programmi europei.

Perché questo accade? Purtroppo la disponibilità di dati e analisi ufficiali negli ultimi anni si è ridotta, e bisogna esprimere giudizi con una certa cautela. Tuttavia, i notevoli ritardi potrebbero dipendere, come in passato, da almeno quattro principali cause.

In primo luogo, il disegno dei programmi: con queste risorse si vogliono raggiungere contemporaneamente troppi obiettivi, e si mettono in atto quadri di intervento troppo articolati. Il notevole lavoro preparatorio realizzato nel 2013 dal Governo Letta, per semplificare il quadro

d'insieme e concentrare fortemente gli interventi, fu malaguratamente abbandonato dal Governo Renzi appena insediato, che presentò alla Commissione una proposta assai simile a quella del ciclo precedente, senza far tesoro dai problemi che si erano registrati.

In secondo luogo, il ciclo delle opere pubbliche, che continuano a rappresentare una quota significativa della spesa dei fondi strutturali nel Mezzogiorno. Il ciclo delle opere in Italia, come purtroppo ben noto, è assai lungo, fra progettazioni, appalti, revisioni, realizzazione degli interventi, collaudi e certificazioni. Il monitoraggio Uver al 2013 mostrava che, per un'opera compresa fra 5 e 10 milioni di costo, occorrevano normalmente più di sette anni; l'intera durata del bilancio comunitario. Per non parlare di quelle di importo maggiore. Anche in questo caso sarebbe stato forse opportuno far tesoro dell'esperienza, e caricare il finanziamento degli interventi infrastrutturali sulle risorse nazionali del Fondo sviluppo e coesione.

In terzo luogo la spesa è fortemente legata alla qualità delle amministrazioni pubbliche nazionali, regionali e delle amministrazioni locali cui sono affidate le diverse fasi. Essa in Italia non eccelle, pur essendo assai variabile. Difficile immaginare che negli ultimi anni sia migliorata, in presenza di estesi blocchi del turnover che ne hanno ridotto le dimensioni, e impedito l'ingresso di giovani qualificati.

Infine, la circostanza che troppo spesso la spesa viene frammentata in una pluralità di interventi, spesso per motivi di "visibilità" politica: opera-

zioni che riducono, anche notevolmente, l'impatto complessivo. Anche in questo caso le dinamiche italiane, i meccanismi di acquisizione di consenso e selezione delle classi dirigenti non paiono certo indicare cambiamenti positivi. Nell'insieme la situazione non è migliorata rispetto al ciclo precedente. In particolare le istituzioni tecniche nazionali non sembrano essere riuscite a giocare quell'essenziale ruolo di stimolo e coordinamento in particolare delle Regioni. L'azione degli ultimi due esecutivi sembra essere stata più orientata dalla esigenze di visibilità e comunicazione intorno a quanto si andava facendo, e dall'impermeabilità a critiche e suggerimenti, che dalle necessità di un'azione deter-

minata volta a superare, almeno in parte, gli ostacoli di cui si è detto.

I fondi strutturali sono una fondamentale politica pubblica; l'unica politica europea volta allo sviluppo. Essi non sono la causa dei problemi di cui si è detto, e le altre politiche pubbliche non sono prive di ritardi, anche cospicui: semplicemente non vengono misurati. Sono piuttosto una spia, molto interessante, di gravi criticità irrisolte del sistema Italia, al centro e in periferia. Tema fondamentale per il nuovo esecutivo, quale esso sia.

**Docente all'Università di Bari*

Da il Sole 24 Ore del 14/03/2018

Disinformazione online e *fake news*, rapporto del Gruppo di esperti UE

E' stato consegnato alla Commissaria europea per l'Economia e la Società digitali, Marija Gabriel, il rapporto finale del Gruppo di esperti di alto livello sulle fake news e la disinformazione online (High Level Expert Group on Fake News and Online Disinformation).

Il rapporto, che integra i primi risultati della consultazione pubblica, suggerisce la messa a punto di un codice di principi che le piattaforme online e i social media dovrebbero impegnarsi a rispettare. Tutti i contributi confluiranno nella preparazione della Comunicazione sulla lotta alla disinformazione online, che la Commissione europea pubblicherà in primavera.

Il rapporto si concentra in particolare sui problemi legati al più ampio problema della disinformazione online che riguarda la mescolanza di fatti reali e informazioni inventate e va oltre quindi il concetto di "fake news", ritenuto inadeguato a spiegare la complessità del fenomeno. Il rapporto definisce la disinformazione come "informazione falsa, imprecisa o concepita in modo fuorviante, presentata e diffusa a scopo di lucro o con l'intenzione di creare un pregiudizio pubblico". Da qui, i possibili effetti negativi sui processi e i valori democratici. Il rapporto sottolinea la necessità di coinvolgere tutte le parti interessate nelle misure che saranno eventualmente adottate, raccomandando innanzitutto un approccio di autoregolamentazione.

Il gruppo di esperti raccomanda di promuovere l'alfabetizzazione mediatica per contrastare la disinformazione, sviluppare strumenti che permettano agli utenti e ai giornalisti di combattere la disinformazione, difendere la diversità e la sostenibilità dei mezzi di informazione europei e portare avanti la ricerca sugli effetti della disinformazione in Europa. Il gruppo sostiene inoltre la redazione di un codice di principi che le piattaforme online e i social media dovrebbero impegnarsi a rispettare. Tra i dieci principi chiave delineati nel rapporto, l'invito alle piattaforme online che dovrebbero spiegare come funzionano gli algoritmi che determinano la visibilità dei contenuti, maggiore trasparenza sull'utilizzo dei dati personali per scopi pubblicitari, distinzione tra contenuti sponsorizzati e informazione, più visibilità - in cooperazione con i media - delle fonti di informazione affidabili e la possibilità di rispondere sulle piattaforme con link a siti di fact-checking.

Insieme al rapporto del gruppo di esperti è stata pubblicata anche un'indagine di Eurobarometro secondo cui l'83% delle 26mila persone intervistate in tutta l'Unione ritiene che la disinformazione sia un "pericolo per la democrazia". Ma i due terzi del campione si fida dei cosiddetti media tradizionali (70% per radio, 66% TV e 63% stampa), mentre solo un quarto fa affidamento sui siti web e, in generale, sull'informazione on line.

Piano d'azione sulla mobilità militare: un'iniziativa concreta per un'Unione della difesa

In linea con l'impegno dichiarato dal Presidente Juncker per un'autentica Unione della difesa entro il 2025, la Commissione e l'Alta rappresentante hanno presentato un piano d'azione per migliorare la mobilità militare all'interno e all'esterno dell'Unione europea.

Facilitare gli spostamenti delle truppe e delle risorse militari è fondamentale per la sicurezza dei cittadini europei e per costruire un'Unione più efficace, reattiva e coesa, come indicato nella comunicazione congiunta sul miglioramento della mobilità militare nell'UE del novembre 2017 e auspicato nella strategia globale dell'UE per la politica estera e di sicurezza. Il piano d'azione individua una serie di misure operative per superare le barriere fisiche, procedurali o normative che ostacolano la mobilità militare. Per attuare questo piano d'azione sarà essenziale operare in stretta collaborazione con gli Stati membri dell'UE e con tutti i soggetti pertinenti. L'Alta rappresentante dell'Unione per gli Affari esteri e la politica di sicurezza e Vicepresidente della Commissione Federica **Mogherini** ha dichiarato: *"Promuovere la pace e garantire la sicurezza dei nostri cittadini è la prima priorità dell'Unione europea. Facilitando la mobilità militare all'interno dell'UE possiamo essere più efficaci nel prevenire le crisi, efficienti nel dispiegare le missioni e rapidi nel rispondere alle sfide quando si presentano. Questo è un altro passo avanti nel consolidamento della nostra cooperazione a livello di UE, anche nel quadro della cooperazione strutturata permanente che abbiamo da poco varato formalmente e con i nostri partner, iniziando con la NATO. Per noi, come UE, la cooperazione rimane l'unico strumento per essere efficaci nel mondo di oggi."*

Violetta **Bulc**, Commissaria per i Trasporti, ha dichiarato: *"Il nostro obiettivo consiste nell'impiegare al meglio la nostra rete di trasporti, per garantire che si tenga conto delle esigenze militari in sede di pianificazione dei progetti infrastrutturali. Ne derivano un uso più efficace del denaro pubblico e una rete di trasporto meglio equipaggiata, in grado di garantire una mobilità rapida e senza ostacoli in tutto il continente. È una questione di sicurezza collettiva."*

Il piano d'azione prende spunto dalla tabella di marcia sulla mobilità militare redatta nel quadro dall'Agenzia europea per la difesa e propone

una serie di azioni concrete nei settori che seguono.

- **Requisiti militari:** questo è il punto di partenza per un approccio efficace e coordinato alla mobilità militare in tutta l'UE. Il Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) e lo Stato maggiore dell'UE individueranno una serie di requisiti militari in base alle esigenze dell'UE e degli Stati membri, anche per quanto riguarda l'infrastruttura necessaria per la mobilità militare. Il Consiglio è invitato ad esaminare e convalidare tali requisiti entro il primo semestre del 2018.
- **Infrastrutture di trasporto:** la politica per le infrastrutture e il settore degli investimenti offrono opportunità per una maggiore sinergia tra le esigenze civili e militari. Entro il 2019 la Commissione individuerà le sezioni della rete transeuropea di trasporto utilizzabili per il trasporto militare e i potenziamenti necessari da realizzare sulle infrastrutture esistenti (ad esempio l'altezza o la capacità portante dei ponti). Sarà elaborato un elenco prioritario di progetti. La Commissione prenderà in considerazione la possibilità di un sostegno finanziario supplementare dell'UE per questi progetti, nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale.
- **Aspetti normativi e procedurali:** la Commissione esaminerà varie opzioni di razionalizzazione e semplificazione delle formalità doganali per le operazioni militari e valuterà la necessità di allineare la normativa sul trasporto di merci pericolose nel settore militare. Parallelamente, l'Agenzia europea per la difesa sosterrà gli Stati membri nell'elaborazione di un regime di permessi per la circolazione transfrontaliera. La Commissione, il Servizio europeo per l'azione esterna e l'Agenzia europea per la difesa opereranno in stretto coordinamento con gli Stati membri per un'attuazione efficace di queste misure, che saranno realizzate nel pieno rispetto della sovranità degli Stati membri sul territorio nazionale e dei processi decisionali nazionali. È inoltre assicurato il coordinamento con le iniziative realizzate nell'ambito della cooperazione strutturata permanente (PESCO) e con il progetto PESCO sulla mobilità militare. La collaborazione e la consultazione con la NATO sul-

le questioni riguardanti la mobilità militare saranno approfondite ulteriormente nel quadro dell'attuazione della dichiarazione congiunta per assicurare coerenza e sinergie.

Prossime tappe

Il piano d'azione è sottoposto all'esame e all'approvazione degli Stati membri dell'UE. È previ-

sto l'avvio delle prime iniziative nei prossimi mesi.

Una prima relazione sui progressi compiuti durante la sua attuazione sarà presentata agli Stati membri entro l'estate del 2019.

Le proposte per un'Autorità europea del lavoro e della protezione sociale

La Commissione presenta la proposta relativa a un'autorità europea del lavoro, già annunciato dal Presidente Juncker nel suo discorso sullo stato dell'Unione 2017, e un'iniziativa per garantire l'accesso alla protezione sociale per tutti i lavoratori subordinati e autonomi. Queste iniziative sono accompagnate da una comunicazione sul monitoraggio dell'attuazione generale del pilastro europeo dei diritti sociali, che sarà strettamente collegata al semestre europeo per il coordinamento delle politiche.

Valdis Dombrovskis, Vicepresidente responsabile per l'Euro e il dialogo sociale, ha dichiarato: *“L'Europa è ormai in costante crescita e l'occupazione è in aumento, ma dobbiamo garantire che la crescita sia più inclusiva, a vantaggio di tutti. Il pacchetto punta a questo obiettivo indicando alcune fasi: garantire che le norme in base alle quali le persone possono vivere e lavorare nell'Unione europea siano note e applicate, dare seguito all'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, favorire il generale slancio per i diritti sociali e concentrarsi sull'accesso alla protezione sociale. Un'Europa sociale più forte è un'Europa più sostenibile.”*

Marianne Thyssen, Commissaria per l'Occupazione, gli affari sociali, le competenze e la mobilità dei lavoratori, ha aggiunto: *“Il nostro lavoro per garantire un'equa mobilità dei lavoratori culmina con la proposta odierna relativa all'autorità europea del lavoro, un passo essenziale per il corretto funzionamento di un mercato del lavoro europeo. I cittadini e le imprese mobili potranno trovare giuste informazioni e gli Stati membri coopereranno più efficacemente nell'applicare le norme in modo equo ed effettivo. Con la nostra proposta sull'accesso alla protezione sociale, lavoriamo con gli Stati membri per garantire che nessuno sia dimenticato. Il nostro scopo è garantire alle persone l'accesso a prestazioni adeguate, indipendentemente dal modo in cui evolverà il nuovo mondo del lavoro.”*

Nel corso dell'ultimo decennio il numero di cittadini che si spostano per vivere e/o lavorare in un altro Stato membro è quasi raddoppiato,

raggiungendo i 17 milioni nel 2017. L'autorità europea del lavoro aiuterà i singoli cittadini, le imprese e le amministrazioni nazionali a trarre il massimo beneficio dalla libertà di circolazione e a garantire un'equa mobilità del lavoro. L'obiettivo dell'autorità è triplice.

Primo, l'autorità fornirà ai cittadini e alle imprese informazioni su posti di lavoro, apprendistati, programmi di mobilità, assunzioni e corsi di formazione, e inoltre darà indicazioni sui diritti e gli obblighi connessi alla possibilità di vivere, lavorare e/o operare in un altro Stato membro dell'UE.

Secondo, sosterrà la cooperazione tra autorità nazionali in situazioni transfrontaliere e le aiuterà a garantire che le norme dell'UE in materia di mobilità siano facilmente ed efficacemente seguite. Attualmente l'UE dispone di un ampio corpus normativo che disciplina la libera circolazione dei lavoratori e alcune di tali norme saranno modificate e aggiornate, per esempio quelle relative al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale in tutta l'UE e a questioni come il distacco di lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi. La priorità non è solo adeguare tali norme e renderle più eque, ma anche accertarsi che possano essere correttamente applicate in modo equo, semplice ed efficace in tutti i settori economici. L'autorità contribuirà per esempio a migliorare lo scambio di informazioni e a sostenere lo sviluppo delle capacità tra autorità nazionali e assisterà queste ultime nella gestione di ispezioni concertate e congiunte. In tal modo si rafforzerà la fiducia reciproca tra i vari attori, miglioreranno le routine di cooperazione quotidiana e si eviteranno frodi e abusi delle norme.

Terzo, potrà fornire servizi di mediazione e agevolare la risoluzione di controversie transfrontaliere, per esempio nei casi di ristrutturazione

zione aziendale che interessano diversi Stati membri.

L'autorità europea del lavoro verrà istituita come nuova agenzia decentrata dell'UE e, una volta completato il processo legislativo, sarà probabilmente operativa nel 2019. Nell'intento di istituirla e renderla operativa rapidamente, la Commissione ha costituito un gruppo consultivo composto dai portatori d'interessi principali con l'incarico di studiare gli aspetti pratici dell'attività futura dell'autorità.

La Commissione ha presentato anche una proposta di raccomandazione del Consiglio sull'accesso alla protezione sociale per i lavoratori subordinati e autonomi. Il mondo del lavoro evolve, mosso da nuovi stili di vita, da prassi imprenditoriali e dalla digitalizzazione e in tale contesto i sistemi di protezione sociale devono costantemente corrispondere alle nuove realtà. Oggi, quasi il 40% delle persone occupate è in una situazione di lavoro atipico, ossia non hanno un contratto a tempo pieno e indeterminato, oppure sono lavoratori autonomi. Queste persone non sempre dispongono di una corretta copertura della sicurezza sociale e quindi non godono di un'assicurazione contro la disoccupazione o di accesso ai diritti pensionistici. La proposta di raccomandazione, seguendo l'indirizzo del pilastro europeo dei diritti sociali, intende indicare agli Stati membri la direzione per sostenere l'accesso alla protezione sociale per tutti i lavoratori subordinati e autonomi, in particolare per coloro che, a causa della loro situazione lavorativa, non sono sufficientemente coperti dai sistemi di sicurezza sociale.

La raccomandazione prevede:

- di colmare i divari nella copertura formale, garantendo che i lavoratori subordinati e i lavoratori autonomi in condizioni paragonabili possano aderire ai corrispondenti sistemi di sicurezza sociale;
- di offrire loro una copertura effettiva adeguata, in modo che possano costituire e far valere diritti a prestazioni adeguate;
- di facilitare il trasferimento dei diritti a prestazioni di sicurezza sociale da un posto di lavoro all'altro;
- di fornire ai lavoratori subordinati e ai lavoratori autonomi informazioni trasparenti circa i loro

diritti e i loro obblighi in merito alle prestazioni di sicurezza sociale.

Infine, a integrazione delle iniziative già adottate o ancora in via di adozione a livello dell'UE, la Commissione presenta alcune idee per rafforzare il monitoraggio dell'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali. Ciò avverrà in particolare integrando le priorità del pilastro nel ciclo annuale del semestre europeo di coordinamento delle politiche, che comprende: un'analisi delle misure adottate e dei progressi compiuti a livello nazionale; la fornitura di assistenza tecnica, l'analisi comparativa e lo scambio di buone pratiche; l'esame dei risultati conseguiti in ambito sociale e in materia di occupazione, anche con l'aiuto del nuovo quadro di valutazione della situazione sociale, che riproduce le tendenze e le prestazioni degli Stati membri dell'UE nei tre settori di principi del pilastro europeo dei diritti sociali. Inoltre, la Commissione ha pubblicato un documento di lavoro dei suoi servizi che richiama il quadro giuridico di ciascun principio del pilastro europeo dei diritti sociali, tenendo in debito conto le competenze rispettive dell'UE e degli Stati membri, compreso il ruolo delle parti sociali e le recenti azioni a livello UE in ciascun settore.

Prossime tappe

Autorità europea del lavoro: conformemente alla procedura legislativa ordinaria, la proposta di regolamento sarà ora esaminata dal Parlamento europeo e dal Consiglio. La Commissione auspica che l'autorità possa essere operativa nel 2019.

Accesso alla protezione sociale: la questione sarà esaminata dal Consiglio, che può adottare raccomandazioni sulla base di una proposta della Commissione nei settori di competenza dell'UE.

La Commissione presenterà l'odierno pacchetto di iniziative ai ministri nazionali per l'Occupazione e gli affari sociali durante la riunione del Consiglio a Bruxelles il 15 marzo. In occasione del Consiglio europeo del 22 e 23 marzo 2018, anche i capi di Stato e di governo si soffermeranno sul tema dell'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali.

Procedure di infrazione, 59 i casi a carico dell'Italia

Scendono a 59 le procedure di infrazione a carico dell'Italia. Si tratta del nuovo record positivo per il nostro Paese in materia di riduzione delle infrazioni. E' quanto emerge dalle decisioni adottate dalla Commissione europea. L'84% dei casi, 50, riguardano violazioni del diritto

dell'Unione Europea, 9 invece sono casi di mancato recepimento di direttive.

Tra i settori più interessati, ambiente, trasporti, fiscalità e dogane, concorrenza e aiuti di Stato.

Nella riunione dell'8 marzo 2018, la Commissione ha deciso l'archiviazione di otto procedure e di un caso di pre-infrazione.

Semestre europeo: i progressi degli Stati membri nell'attuazione delle priorità economiche e sociali

La Commissione europea ha pubblicato la sua analisi della situazione economica e sociale negli Stati membri, che comprende i progressi nell'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese e una valutazione degli eventuali squilibri. L'economia europea è in forte espansione e la prospettiva economica favorevole si accompagna a un miglioramento del mercato del lavoro e della situazione sociale. Ciò riflette le riforme intraprese dagli Stati membri negli ultimi anni e fornisce un'opportunità per rafforzare ulteriormente la resilienza delle economie e delle società dell'UE. Tuttavia il recupero non avvantaggia allo stesso modo tutti i membri della società e le debolezze strutturali frenano la crescita e la convergenza in alcuni Stati membri. È per questo motivo che i paesi dell'UE dovrebbero sfruttare tale tendenza per rafforzare ulteriormente le basi delle loro economie.

Le 27 relazioni per paese (per tutti gli Stati membri tranne la Grecia, attualmente oggetto di un programma specifico di sostegno alla stabilità) contengono l'analisi annuale effettuata dai servizi della Commissione sulla situazione economica e sociale degli Stati membri, compresi i progressi compiuti nel corso degli anni nell'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese. Tale analisi si fonda su un intenso dialogo a livello politico e tecnico con gli Stati membri e con le parti interessate a tutti i livelli, nel quadro del semestre europeo di coordinamento delle politiche.

Per i 12 Stati membri selezionati nel novembre scorso per un esame approfondito, le relazioni per paese comprendono una valutazione degli eventuali squilibri macroeconomici e il pacchetto

forisce un aggiornamento della classificazione in categorie dei paesi nell'ambito della cosiddetta procedura per gli squilibri macroeconomici.

Per la prima volta le relazioni per paese si concentreranno in particolare sull'integrazione delle priorità del pilastro europeo dei diritti sociali, proclamato nel novembre 2017. Quest'anno viene prestata un'attenzione particolare all'analisi delle sfide in materia di competenze e alle modalità di funzionamento delle reti di sicurezza sociale a livello nazionale. I dati del quadro di valutazione della situazione sociale sono usati anche per monitorare i risultati conseguiti in ambito sociale e occupazionale.

Questo pacchetto d'inverno del semestre europeo 2018 segue la pubblicazione, a novembre, dell'analisi annuale della crescita 2018 e la raccomandazione sulla politica economica della zona euro, che definiscono le priorità per l'anno successivo a livello europeo. L'attenzione si sposta ora verso la dimensione nazionale del semestre e fornisce la base affinché gli Stati membri elaborino i loro programmi nazionali annuali entro la metà di aprile. Insieme alle relazioni per paese, i programmi nazionali costituiranno la base per le proposte della Commissione per la prossima serie di raccomandazioni specifiche per paese nel mese di maggio.

Progressi in relazione alle raccomandazioni specifiche per paese

Come ogni anno, le relazioni per paese valutano i progressi degli Stati membri nell'affrontare le loro principali sfide economiche e sociali e nell'attuare le precedenti raccomandazioni specifiche per paese. Esaminando i progressi com-

più nel corso degli anni, in più di due terzi delle raccomandazioni, gli Stati membri hanno conseguito almeno la menzione "alcuni progressi".

L'attuazione delle riforme è stata solida in alcuni dei settori principali. Fin dall'avvio del semestre europeo nel 2011, gli Stati membri hanno compiuto i maggiori progressi nel campo dei servizi finanziari, delle politiche e della governance di bilancio. Sono stati compiuti progressi significativi anche nell'affrontare l'accesso ai finanziamenti, nella legislazione a tutela dell'occupazione e nei quadri di riferimento per i contratti di lavoro. Le iniziative politiche di tutti gli Stati membri sono riportate nelle relazioni per paese.

La Commissione ha adottato anche il programma di lavoro 2018 per il programma di sostegno alle riforme strutturali (SRSP), che sosterrà gli Stati membri nella realizzazione delle riforme, soprattutto quelle indicate come prioritarie nelle raccomandazioni specifiche per paese.

Nel 2018 saranno finanziati più di 140 progetti in 24 Stati membri.

Ovviare agli squilibri macroeconomici

Nel novembre scorso la Commissione ha avviato esami approfonditi relativi a 12 Stati membri per accertare l'eventuale presenza di squilibri macroeconomici e valutarne l'entità. In tutti i 12 Stati membri sottoposti quest'anno a esame approfondito sono stati individuati squilibri o squilibri eccessivi relativi all'anno scorso. La Commissione ha concluso che 11 dei 12 Stati membri esaminati presentano squilibri (8 devono far fronte a squilibri e 3 a squilibri eccessivi). I risultati degli esami approfonditi possono essere riassunti come segue:

- Croazia, Cipro e Italia presentano squilibri economici eccessivi.
- Bulgaria, Francia, Germania, Irlanda, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna e Svezia presentano squilibri economici. Per la Bulgaria, la Francia e il Portogallo si tratta di un miglioramento rispetto agli squilibri eccessivi dell'anno scorso.
- La Slovenia non presenta più squilibri economici.

Per la Bulgaria e il Portogallo la Commissione ha sottolineato che sono ancora necessari ulteriori sforzi per conseguire una correzione sostenibile degli squilibri.

Il pilastro europeo dei diritti sociali

La dimensione sociale del semestre europeo è stata ulteriormente arricchita quest'anno grazie all'integrazione delle priorità del pilastro europeo dei diritti sociali. Le relazioni per paese si avvalgono anche dei dati raccolti tramite il quadro di valutazione della situazione sociale per monitorare i risultati conseguiti in ambito sociale e occupazionale. Le situazioni e le priorità variano naturalmente e l'analisi tiene conto di questa diversità. Gli ambiti che destano particolare preoccupazione in alcuni Stati membri comprendono l'offerta di competenze adeguate, il persistente squilibrio occupazionale tra i generi, l'elevata segmentazione del mercato del lavoro e i lavoratori esposti al rischio di povertà, lo scarso impatto dei trasferimenti sociali sulla riduzione della povertà, la stagnazione della crescita salariale e il dialogo sociale inefficace.

Prossime tappe

Le relazioni per paese presentano la valutazione da parte della Commissione della situazione in ciascuno Stato membro e forniscono a tutte le parti interessate una base per svolgere un ruolo attivo. Le relazioni per paese e i risultati degli esami approfonditi saranno discussi in sede di Consiglio. Successivamente la Commissione terrà incontri bilaterali con gli Stati membri per discutere le singole relazioni. I vicepresidenti e i commissari si recheranno negli Stati membri per incontrare gli esponenti di governo e parlamento, le parti sociali e le altre parti interessate e discutere dei risultati delle relazioni.

Per gli Stati membri il passo successivo consiste nel presentare le proprie priorità di politica economica e sociale nei loro programmi nazionali di riforma e nei programmi di stabilità e/o convergenza (che definiscono le priorità di bilancio) entro metà aprile, alla luce delle sfide individuate, tenendo conto anche delle priorità dell'analisi annuale della crescita 2018 e della raccomandazione sulla politica economica della zona euro. La Commissione raccomanda di elaborare questi programmi con il sostegno dei parlamenti nazionali e di tutte le principali parti interessate, come le parti sociali, le autorità regionali e locali e le organizzazioni della società civile a seconda dei casi.

Nel mese di maggio la Commissione proporrà una nuova serie di raccomandazioni specifiche per paese.

Il Corpo europeo di solidarietà cambia nome e rafforza il volontariato

Si chiamerà Servizio europeo di solidarietà e volontariato. Il voto del Parlamento Europeo dopo un dibattito di 18 mesi. Molti i cambiamenti, tra cui una significativa riduzione degli aspetti occupazionali e del ruolo del profit. Il 22 marzo la presentazione a Roma

19 marzo 2018

Grandi cambiamenti per il nuovo programma di solidarietà europea rivolto ai giovani. Il Corpo europeo di solidarietà (Ces) cambia nome ancora prima di entrare in vigore e subisce importanti modifiche. È quanto ha stabilito il Parlamento Europeo nella seduta plenaria svoltasi la settimana scorsa a Strasburgo, con un voto che si aggiunge a una numerosa serie di passaggi iniziata oltre un anno e mezzo fa.

Il Ces era stato nominato per la prima volta nell'autunno del 2016 dal presidente della Commissione Juncker, che durante il discorso dell'Unione lo aveva presentato come lo strumento per promuovere e supportare la solidarietà in Europa e come risposta alla crisi. Coinvolgere 100 mila giovani in progetti di solidarietà entro il 2020 era l'obiettivo ambizioso che veniva posto. Allora l'annuncio sorprese tutti e diede avvio a un complesso processo di progettazione e consultazione per permettere al Corpo Europeo di entrare in funzione il prima possibile.

Nel maggio 2017 la Commissione aveva quindi presentato la sua proposta esecutiva: un programma rivolto ai giovani dai 18 ai 29 anni che si struttura su due assi principali. Da una parte l'opportunità di progetti di volontariato individuali o in gruppo; dall'altra, nell'asse "occupazionale", attività di tirocini o lavoro. Entrambe le attività potevano essere svolte in qualsiasi ente, anche profit, purché l'obiettivo del progetto fosse la solidarietà. Per coinvolgere i giovani la Commissione proponeva di utilizzare un unico portale eliminando completamente il ruolo delle organizzazioni di invio, che erano invece soggetti chiave nel Servizio volontariato europeo, ovvero il programma che per 20 anni ha gestito il volontariato giovanile e che verrà sostituito all'entrata in vigore del nuovo.

La prima versione del Corpo europeo di solidarietà consegnata dalla Commissione al Parlamento e al Consiglio Europeo aveva suscitato

un intenso dibattito nel mondo dell'associazionismo e della società civile, con proposte ma anche diverse polemiche, critiche e perfino petizioni. Ciò ha permesso di raccogliere il contributo di molti addetti ai lavori, anche attraverso l'attività di raccordo svolta dagli europarlamentari che hanno seguito la proposta, per l'Italia in particolare Silvia Costa e Brando Benifei. Un confronto approfondito che con il voto della settimana scorsa ha portato a un significativo cambiamento della proposta senza però rifiutarla. Ecco dunque le principali novità.

Cambio del nome Non si chiamerà più Corpo europeo di solidarietà, nome che secondo alcuni rimanda a una campo semantico militare, ma Servizio europeo di solidarietà e volontariato (Sesv). L'introduzione del termine volontariato denota la precisa intenzione del Parlamento di promuovere questa componente piuttosto che gli aspetti occupazionali.

Occupazione ridotta L'asse occupazione sarà limitato al solo 5% del budget. Si passa così da un programma a due assi, volontariato e occupazione, a un programma sul volontariato internazionale con delle azioni sull'occupazione.

Competenze riconosciute - L'importanza dei risvolti occupazionali viene ribadita però anche nell'asse del volontariato con il forte accento posto sul riconoscimento delle competenze sviluppate all'interno delle attività di volontariato attraverso lo strumento europeo Europass.

Associazioni di nuovo centrali Il ruolo chiave delle organizzazioni di invio è riabilitato e affiancato al portale di reclutamento, al fine di incrementare le potenzialità di coinvolgimento e di inclusione del programma rispetto ai target più deboli e difficilmente raggiungibili.

Niente doppiopioni La dimensione di servizio alla cittadinanza europea è rafforzata: viene infatti data precedenza alle attività transnazionali con l'accortezza di non sovrapporsi ai programmi nazionali di Servizio civile presenti in molti stati europei.

Ruolo del profit La partecipazione sarà limitata a enti pubblici o del terzo settore mentre le organizzazioni profit potranno essere coinvolte attraverso programmi di responsabilità sociale

per i propri dipendenti o sponsorizzando progetti e iniziative.

Un Servizio civile europeo In questa ultima versione il programma si avvicina sempre di più a un Servizio civile europeo con una propria carta dei valori e degli obiettivi chiari in termini di solidarietà e cittadinanza condivisa europea.

Questa evoluzione ha generato un ulteriore ritardo per un'iniziativa che doveva attuarsi entro pochi mesi dell'annuncio: alcuni passaggi istituzionali sono ancora da compiere e ormai i tempi stringono. Ma nonostante ciò la proposta

sembra arricchirsi e completarsi a ogni passaggio, colmando sempre più l'iniziale distanza tra la versione della Commissione e il mondo dell'associazionismo giovanile.

In attesa della prossima fase che prevede il cosiddetto "trigono" ovvero la contrattazione congiunta tra Parlamento, Consiglio e Commissione, il prossimo 22 marzo nella sede dell'agenzia Dire a Roma, a partire dalle ore 11 l'europarlamentare Silvia Costapresenterà alla stampa il lavoro svolto e le opportunità incluse nel Sesv.

Agenda europea sulla migrazione: necessità di sforzi costanti per sostenere i progressi

La Commissione ha riferito sui progressi compiuti nel quadro dell'agenda europea sulla migrazione e illustra inoltre le azioni chiave da intraprendere, come riportato anche nella tabella di marcia della Commissione del dicembre 2017 per il raggiungimento di un accordo globale in materia di migrazione entro giugno 2018.

La diminuzione degli arrivi irregolari è stata confermata in tutto il 2017 e nei primi mesi del 2018. I lavori continuano per salvare vite umane, affrontare le cause profonde del fenomeno, proteggere le frontiere esterne dell'Europa, e rafforzare ulteriormente la cooperazione con i partner internazionali. Poiché tuttavia la situazione generale resta delicata saranno necessari sforzi supplementari da parte, congiuntamente, degli Stati membri e dell'UE, compreso un incremento delle risorse finanziarie, per garantire una risposta continua ed efficace alla sfida della migrazione.

Il primo Vicepresidente Frans Timmermans ha dichiarato: *"La relazione odierna fa il punto dei progressi compiuti dal novembre scorso, dovuti al nostro forte impegno comune per gestire la migrazione in modo globale. Dobbiamo mantenere questo slancio e lavorare a fondo per compiere ulteriori passi avanti, anche trovando un accordo sulla riforma del sistema di asilo. Alcune di queste azioni sono molto urgenti, ad esempio il mantenimento degli impegni assunti dagli Stati membri quanto ai loro contributi finanziari. La gestione della migrazione rimane una priorità elevata per i nostri cittadini e la realizzeremo soltanto grazie a un impegno realmente globale e collettivo."*

L'Alto rappresentante/Vicepresidente Federica Mogherini ha dichiarato: *"La strategia che abbiamo messo in atto per gestire la migrazione in partenariato con i paesi chiave, le organizzazioni delle Nazioni Unite e l'Unione africana sta dando risultati. Grazie alla task force congiunta UA-EU-UN, più di 15 000 persone hanno potuto fare ritorno nelle proprie case e iniziare una nuova vita, ed è stato possibile evacuare oltre 1 300 rifugiati dalla Libia. La cooperazione e la condivisione delle responsabilità sono essenziali per affrontare efficacemente questa sfida di portata globale."*

Dimitris Avramopoulos, Commissario per la Migrazione, gli affari interni e la cittadinanza, ha dichiarato: *"Con una riduzione degli arrivi quasi del 30% rispetto al 2014, l'anno precedente la crisi, è giunto il momento di accelerare e intensificare i nostri sforzi a tutti i livelli. Non dobbiamo rallentare. Non possiamo riposarci sugli allori proprio adesso. Sono necessarie altre, e più rapide, azioni in materia di rimpatrio, gestione delle frontiere e canali legali, in particolare il reinsediamento dall'Africa ma anche dalla Turchia."*

Con 205 000 attraversamenti illegali delle frontiere nel 2017, gli arrivi nell'UE sono stati inferiori del 28% rispetto al 2014, l'anno precedente la crisi. La pressione sui sistemi migratori nazionali, pur diminuendo, è rimasta ad un livello elevato, con 685 000 domande di asilo presentate nel 2017.

Salvare vite umane e affrontare le cause profonde

I lavori lungo la rotta del Mediterraneo centrale sono stati ulteriormente accelerati, con un forte accento sul salvataggio di vite umane, sulla pro-

tezione dei migranti lungo la rotta, e sul rimpatrio volontario e il reinserimento nei paesi di origine:

- Oltre 285 000 migranti sono stati soccorsi dalle operazioni UE nel Mediterraneo dal febbraio 2016, e nel 2017 più di 2 000 migranti sono stati salvati nel deserto dopo essere stati abbandonati dai trafficanti.
- La task force congiunta Unione africana - Unione europea — Nazioni Unite istituita nel novembre 2017 ha aiutato più di 15 000 migranti a tornare dalla Libia nei rispettivi paesi d'origine, in collaborazione con l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM). Inoltre, più di 1 300 rifugiati sono stati evacuati dalla Libia nel quadro del nuovo meccanismo di transito di emergenza dell'UNHCR, finanziato dall'UE, e dovrebbero ora essere rapidamente reinsediati in Europa. Proseguiranno gli sforzi per evacuare i migranti trattenuti e per porre fine alle terribili condizioni in cui si trovano, così come per smantellare le reti del traffico e della tratta.
- Il Fondo fiduciario dell'UE per l'Africa continua a svolgere un ruolo cruciale nell'affrontare le cause profonde, fornire protezione ai migranti e ai rifugiati lungo la rotta e combattere il traffico di migranti e la tratta. Il Fondo comprende attualmente 147 programmi, per un totale di 2,5 miliardi di euro approvati per la regione del Sahel e del lago Ciad, il Corno d'Africa e l'Africa settentrionale. Tuttavia, per gli importanti lavori futuri manca attualmente ancora più di 1 miliardo di euro.
- Il piano per gli investimenti esterni, con il suo Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile, ha suscitato un notevole interesse da parte delle istituzioni finanziarie partner e del settore privato. La risposta al primo bando per proposte di investimenti nel quadro del Fondo di garanzia è stata molto incoraggiante. Molto probabilmente, ulteriori contributi degli Stati membri saranno essenziali per rispondere alla forte domanda. La dichiarazione UE-Turchia continua a dare risultati: gli arrivi irregolari e pericolosi registrano una riduzione del 97 % rispetto al periodo precedente a quello in cui la dichiarazione è diventata operativa. La Commissione ha avviato la mobilitazione per la seconda tranche da 3 miliardi di euro a titolo dello strumento per i rifugiati in Turchia. La prima parte dello Strumento è stata integralmente assegnata entro la fine del

2017 (si veda qui il testo integrale del comunicato stampa) .

Rafforzare la gestione delle frontiere esterne L'Agencia europea della guardia costiera e di frontiera sta attualmente sostenendo le guardie di frontiera nazionali con 1 350 esperti inviati lungo tutte le rotte migratorie. Sono tuttavia necessari maggiori contributi in termini di personale e di attrezzature a sostegno delle operazioni in corso. Parallelamente sono in corso lavori per sviluppare la strategia di gestione europea integrata delle frontiere, tenendo conto del fatto che le frontiere esterne dell'UE sono frontiere comuni e richiedono quindi un'azione collettiva e coordinata da parte delle autorità nazionali e dell'UE. La relazione odierna illustra i principali elementi per l'elaborazione di tale strategia, che dovrebbe essere ora rilevata dalle autorità degli Stati membri e dall'Agencia europea della guardia di frontiera e costiera.

Realizzare gli obiettivi in materia di rimpatrio e di riammissione

Notevoli progressi sono in corso per quanto riguarda il miglioramento della cooperazione in materia di rimpatrio con i paesi di origine. Dall'estate scorsa sono stati raggiunti accordi pratici in materia di rimpatrio con altri tre paesi d'origine, e sono in corso discussioni con vari altri paesi partner. La Commissione propone inoltre di introdurre un nuovo meccanismo con condizioni più severe per il trattamento dei visti, qualora un paese partner non collabori a sufficienza in materia di riammissione (si veda qui il testo integrale del comunicato stampa). Un numero crescente di operazioni di rimpatrio sono state sostenute dall'Agencia europea della guardia di frontiera e costiera. Gli Stati membri devono tuttavia garantire che il rimpatrio dei migranti venga effettivamente realizzato nell'ambito di tali operazioni congiunte. Dalla metà di ottobre 2017, con il sostegno dell'Agencia sono state effettuate 135 operazioni di rimpatrio, con cui sono state rimpatriate quasi 4 000 persone.

Ricollocazione quasi conclusa. È il momento per un rinnovato slancio per il reinsediamento Dopo più di due anni, il meccanismo di ricollocazione dell'UE sta volgendo positivamente al termine. Con il contributo di quasi tutti gli Stati membri sono state ricollocate quasi 34 000 persone, ossia più del 96% di tutti i richiedenti ammissibili, e sono in corso di

preparazione i trasferimenti dei restanti richiedenti (149 in Grecia, 1 038 in Italia). Nel 2017 è stato completato con successo anche il programma di reinsediamento dell'UE adottato nel luglio 2015. Tale programma ha permesso di far arrivare in Europa in modo sicuro un totale di 19 432 persone vulnerabili, mentre continuano i reinsediamenti nell'ambito della dichiarazione UE-Turchia. Nel quadro del nuovo programma di reinsediamento della Commissione, concepito per almeno 50 000 rifugiati, 19 Stati membri si sono impegnati finora per quasi 40 000 posti. Prossime tappe

Guardando al futuro, l'ampia gamma di azioni svolte dall'UE nell'ambito della sua politica in materia di migrazione dovranno continuare. Questo richiede adeguati finanziamenti che dovrebbero combinare un aumento dei contributi del bilancio dell'UE e un rafforzato sostegno da parte degli Stati membri dell'UE.

- **Riforma Dublino** - I lavori per il raggiungimento di un accordo globale su una politica migratoria sostenibile entro giugno 2018 devono essere intensificati, in linea con la tabella di marcia politica della Commissione del dicembre 2017.
- **Task force congiunta UA — UE — ONU** - Continueranno le attività per aiutare le persone a lasciare la Libia, e i lavori con le autorità libiche verso l'eliminazione del trattenimento sistematico dei migranti.
- **Fondo fiduciario dell'UE per l'Africa** - Per continuare a sostenere i programmi per tutte e 3 le aree geografiche, gli Stati membri devono assicurare contributi adeguati a coprire eventuali deficit di finanziamento che possano sorgere.
- **Piano dell'UE per gli investimenti esterni** - Gli Stati membri dovrebbero fornire finanziamenti aggiuntivi per rafforzare l'efficacia e la portata del piano per gli investimenti esterni.
- **Frontiere esterne** - I preparativi della strategia tecnica e operativa per la gestione europea integrata delle frontiere dovrebbero essere portati avanti rapidamente. Per quanto riguarda la guardia di frontiera e costiera europea, gli Stati membri dovrebbero provvedere a colmare ur-

gentemente la carenza di impegni, sia per gli esperti che per le apparecchiature tecniche.

- **Rimpatrio** - Devono essere intensificati i lavori per concludere ulteriori disposizioni e accordi di riammissione. Gli Stati membri dovrebbero comunque, ora, avvalersi pienamente di quelli già concordati rimpatriando rapidamente più persone nel quadro di operazioni organizzate dalla guardia di frontiera e costiera europea.
- **Reinsediamento** - Gli Stati membri dovrebbero avviare rapidamente i reinsediamenti nell'ambito del nuovo regime per i paesi prioritari. I reinsediamenti di rifugiati evacuati dalla Libia nell'ambito del meccanismo di transito di emergenza dovrebbero essere attuati con urgenza.
- **Dichiarazione UE-Turchia** - In aggiunta alla mobilitazione della seconda tranche di 3 miliardi di euro dello strumento per i rifugiati in Turchia le autorità greche, da parte loro, dovrebbero accelerare il lavoro volto a migliorare i rimpatri in virtù della dichiarazione, anche attraverso le modifiche previste per la legislazione in materia di asilo. Occorre inoltre intensificare gli sforzi volti a fornire adeguate condizioni di accoglienza nei punti di crisi. Il Consiglio dovrebbe attivare il programma volontario di ammissione umanitaria per garantire il proseguimento dei reinsediamenti dalla Turchia.

Contesto

Con l'Agenda europea sulla migrazione, il 13 maggio 2015 la Commissione europea ha proposto una strategia di vasta portata per far fronte alle sfide immediate poste dalla crisi in corso e per dotare l'UE di strumenti che le consentissero di gestire meglio la migrazione a medio e lungo termine in relazione alla migrazione irregolare, alle frontiere, all'asilo e alla migrazione legale.

La comunicazione odierna illustra gli sviluppi intervenuti dal novembre 2017, e riferisce in merito ai progressi compiuti nell'ambito della tabella di marcia politica della Commissione per raggiungere un accordo globale in materia di migrazione presentata nel dicembre 2017.

Ue resta divisa sul futuro della politica agricola

Niente unanimità per la nuova Pac. Il Consiglio dei ministri dell'agricoltura ha approvato 'conclusioni della presidenza' sulla Comunicazione

sulla politica agricola post-2020 pubblicata dalla Commissione europea lo scorso novembre. Cinque paesi (le tre repubbliche baltiche, Polo-

nia e Slovacchia) hanno votato contro il testo di compromesso proposto dalla presidenza bulgara perché avrebbero voluto vedervi un riferimento alla 'piena convergenza' degli aiuti diretti tra i paesi diversi.

Italia, Paesi Bassi, Germania, Belgio, Danimarca e Austria tra gli altri hanno preso la parola contro il meccanismo della convergenza esterna, già previsto in forma parziale dalla riforma della

Pac del 2013. La convergenza è molto controversa perché abbassa l'aiuto agli agricoltori nei paesi fondatori dell'Ue per aumentarlo nei nuovi Stati membri attraverso una astratta media Ue che non tiene conto della differenza tra costi di produzione e delle condizioni socio-economiche.

Inaugurato il Centro di conoscenze su frodi alimentari e qualità degli alimenti. Sarà gestito dal Centro comune di ricerca

Inaugurato dalla Commissione europea un Centro di conoscenze sulle frodi alimentari e la qualità degli alimenti. Sarà gestito dal Centro comune di ricerca e contribuirà a proteggere la qualità dei prodotti alimentari dell'Unione nonché a limitare le frodi alimentari. Il Centro fornirà alle autorità nazionali e ai responsabili politici dati scientifici grazie agli studi degli esperti coinvolti.

Si tratta di uno strumento in risposta alle frodi alimentari che hanno visto protagonisti moltissimi prodotti e che hanno contribuito alla diffusione di un atteggiamento di sfiducia da parte dei consumatori e danneggiato la filiera alimentare europea.

Il Centro coordinerà le attività di vigilanza del mercato anche per regolamentare la produzione

di prodotti alimentari che pur avendo il medesimo imballaggio e marchio hanno proprietà organolettiche e composizione differente sui diversi mercati dell'UE. Sarà sempre di competenza del Centro la gestione di un sistema di allarme rapido e di informazione sulle frodi alimentari. Verrà realizzato, inoltre, un collegamento dei diversi sistemi informativi e banche dati, dei Paesi Ue e della Commissione, contenenti le descrizioni della composizione di prodotti particolarmente pregiati come vino e olio. Le informazioni saranno accessibili al pubblico e avranno un ruolo strategico anche per l'elaborazione delle decisioni programmatiche. Si tratta dunque di un passo in avanti per una maggior tutela dei cittadini e per rendere la filiera alimentare europea integra e di qualità.

Entrano in vigore le nuove misure contro i blocchi geografici ingiustificati

Sono entrate in vigore le nuove misure contro i blocchi geografici ingiustificati (Regolamento (UE) 2018/302), che si applicheranno a decorrere dal 3 dicembre 2018; da quel momento tutti i cittadini potranno trovare le migliori offerte online quando acquistano beni e servizi nell'UE senza essere discriminati in base alla nazionalità o alla residenza.

Questi nove mesi consentiranno agli operatori commerciali di adattarsi e di introdurre le modifiche necessarie a conformarsi alle norme UE. Nel contempo, gli Stati membri dovranno nominare istituzioni responsabili dell'applicazione del regolamento. La fine dei blocchi geografici ingiustificati aiuterà il commercio elettronico in Europa e darà a consumatori e fornitori mag-

giori opportunità di beneficiare di un mercato elettronico europeo in crescita.

Il Vicepresidente per il Mercato unico digitale Andrus Ansip, la Commissaria per il Mercato interno, l'industria, l'imprenditoria e le PMI Elżbieta Bieńkowska e la Commissaria per l'Economia e la società digitali Mariya Gabriel hanno dichiarato: "A partire dal 3 dicembre i cittadini europei potranno godere della libertà di acquisto di beni e servizi online. Non si tratta solo di porre fine a una discriminazione ingiustificata, ma di creare nuove opportunità di crescita e innovazione per le imprese europee. Porre fine ai blocchi geografici ingiustificati è parte dei nostri sforzi per stimolare il commercio elettronico transfrontaliero nell'UE, garantire costi di spe-

dizione più chiari, maggiore protezione dei consumatori e regole semplificate in materia di I-VA."

Ulteriori informazioni sulle nuove regole sono disponibili nel comunicato stampa del novem-

bre 2017, in una scheda informativa, nelle FAQ e nel documento sulle 10 caratteristiche più importanti del regolamento, per consentire alle imprese di conformarsi alle nuove norme.

Porta in viaggio con te i tuoi abbonamenti digitali

In aprile entra in vigore la legislazione dell'UE sulla portabilità transfrontaliera dei servizi di contenuti online nel mercato interno. I cittadini europei che hanno acquistato online nel proprio paese film, serie, programmi sportivi, videogiochi o e-book potranno dunque fruirne anche quando viaggiano in altri paesi dell'UE.

Questa misura, insieme alle nuove leggi sul roaming entrate in vigore la scorsa estate, permette ai cittadini dell'UE di viaggiare senza dover temere spese elevate e senza rischiare di perdersi un episodio della propria serie preferita o una partita della propria squadra del cuore.

Lunedì 19 marzo il vicepresidente Ansip sarà presente a un evento presso il Parlamento europeo insieme alle emittenti europee e ai depu-

tati del Parlamento europeo per presentare le nuove leggi.

Il regolamento approvato dal Parlamento europeo il 14 giugno 2017 è parte di ampio pacchetto di proposte finalizzato a modernizzare la normativa dell'UE sui diritti d'autore. Questo è il primo strumento legato ai diritti d'autore messo in pratica nel quadro della strategia per il mercato unico digitale. Per maggiori dettagli ed esempi, ecco la scheda consultiva e il discorso del Commissario Gabriel al festival del cinema di Berlino. Domani, alle 10:45, sarà disponibile una chat su Facebook riguardante gli abbonamenti digitali in viaggio con *Claire Bury*, direttore generale aggiunto della direzione generale delle Reti di comunicazione, dei contenuti e delle tecnologie.

Scatta l'obbligo Ue del sistema salva-vita su tutte le auto nuove

Più sicurezza in auto grazie alle regole europee. Dal 31 marzo tutti i nuovi modelli di automobili e furgoni fabbricati nei Paesi Ue dovranno essere dotati del nuovo sistema salva vita eCall: un dispositivo che in caso di incidente chiama automaticamente il 112, il numero di emergenza oggi valido in tutti e 28 gli Stati europei. Entrano infatti in vigore le norme approvate nel 2015 da Parlamento e Consiglio Ue nel quadro degli interventi con cui si vuole raggiungere l'obietti-

vo di dimezzare il numero di vittime della strada tra il 2010 e il 2020.

"I tempi di intervento dei servizi di emergenza diminuiranno così del 50% nelle aree rurali e del 40% nelle aree urbane, consentendo di salvare 1500 persone dalla morte in seguito a incidenti stradali", ha spiegato la relatrice del provvedimento, l'eurodeputata del gruppo S &D, Olga Selhnalova.

Programma "Frutta e verdura nelle scuole": milioni di ragazzi europei beneficiano di un'alimentazione sana

Oltre 30 milioni di alunni in tutta l'UE ricevono latte, frutta e verdura grazie al programma dell'UE destinato alle scuole.

Durante l'anno scolastico 2016-2017 oltre 12,2 milioni di alunni di 79 000 scuole hanno partecipato al programma dell'UE "Frutta e verdura nelle scuole" e circa 18 milioni hanno beneficiato del programma "Latte nelle scuole", come

dimostrano le più recenti relazioni di monitoraggio. Si tratta di oltre 74 000 tonnellate di ortofruttili e oltre 285 000 tonnellate di prodotti lattiero-caseari, distribuiti principalmente a bambini di età compresa fra i sei e i dieci anni.

Oltre alla distribuzione di questi prodotti, il programma dell'UE destinato alle scuole promuove abitudini alimentari sane nei bambini e

prevede appositi programmi educativi sull'importanza di un'alimentazione corretta e su come viene prodotto il cibo.

Nell'ambito del programma, ogni anno scolastico vengono riservati 150 milioni di € per gli ortofrutticoli e 100 milioni di € per il latte e altri prodotti lattiero-caseari. Le ripartizioni nazionali per tutti i 28 Stati membri che partecipano al programma durante l'anno scolastico 2018-2019 sono appena state approvate e dovrebbero essere adottate dalla Commissione europea entro fine marzo.

Contesto

I paesi che desiderano partecipare al programma dell'UE destinato alle scuole devono presentare domanda di contributo alla Commissione entro fine gennaio. La ripartizione indicativa del bilancio dell'UE per ciascuno Stato membro si basa sul numero di alunni in ogni paese e, per quanto riguarda il latte, sulla partecipazione al programma precedente. Le autorità nazionali hanno facoltà di trasferire una quota (20%-25%) del bilancio assegnato da un settore all'altro. Possono altresì comunicare l'intenzione di spendere un importo superiore all'aiuto richiesto se altri Stati membri dovessero rinunciare a usufruire integralmente della loro ripartizione.

Oltre a decidere le modalità precise di attuazione del programma, come la scelta delle misure educative tematiche o degli altri prodotti agricoli da distribuire agli alunni, gli Stati membri hanno facoltà di integrare l'aiuto dell'UE con aiuti nazionali per finanziare il programma.

La scelta dei prodotti da distribuire si basa su considerazioni di ordine ambientale e sanitario, sulla stagionalità, sulla varietà e sulla disponibilità. Gli Stati membri possono promuovere in questo ambito gli acquisti locali o regionali, i prodotti biologici, le filiere corte, i benefici ambientali, i regimi di qualità dei prodotti agricoli.

Nell'anno scolastico 2016-2017 le mele sono state il frutto più ampiamente distribuito, insieme a pere, prugne, pesche, pesche noci, arance, fragole e banane. Le carote, i pomodori, i cetrioli e i peperoni sono state le verdure più distribuite. Fra le misure educative si annoverano le visite a fattorie, gli orti scolastici, le lezioni e/o i concorsi di cucina, lezioni con nutrizionisti, giochi ecc. Il latte, il latte aromatizzato e i prodotti a base di latte fermentato come gli yogurt hanno costituito le categorie più popolari di prodotti nell'ambito del programma "Latte nelle scuole"; anche il formaggio è stato ampiamente distribuito.

Protezione dei consumatori: giocattoli e automobili in cima alla lista dei prodotti pericolosi

La Commissione europea ha pubblicato la sua relazione sul sistema di allarme rapido per i prodotti pericolosi relativa al 2017.

La relazione indica che nel 2017 le autorità nazionali hanno usato il sistema di allarme rapido con maggiore frequenza effettuando oltre 2 000 segnalazioni di prodotti pericolosi attraverso questo sistema. In cima alla lista dei prodotti pericolosi individuati e ritirati dal commercio figurano i giocattoli, ad esempio diversi modelli dei diffusissimi spinner antistress, le automobili e i motocicli.

Věra Jourová, Commissaria per la Giustizia, i consumatori e la parità di genere, ha dichiarato: "Le norme europee a tutela dei consumatori garantiscono che nell'UE vengano venduti solo prodotti sicuri. Se tuttavia ciò non si verifica, il sistema di allarme rapido aiuta le autorità a reagire rapidamente e a ritirare qualsiasi prodotto potenzialmente dannoso. Grazie a

questo sistema garantiamo la sicurezza dei nostri figli ed evitiamo incidenti mortali sulle nostre strade. Questo è un buon esempio di applicazione efficiente delle norme dell'UE in materia di tutela dei consumatori. In molti altri settori, invece, dobbiamo migliorare l'applicazione e far sì che i consumatori possano beneficiare dei loro diritti. È questo lo scopo della nostra imminente iniziativa «New Deal per i consumatori»."

Le 2 011 segnalazioni trasmesse attraverso il sistema di allarme rapido hanno attivato quasi 4 000 azioni di follow-up, come ad esempio il ritiro dei prodotti dal commercio. Ciò prova che tutte le autorità nazionali hanno attentamente monitorato le segnalazioni del sistema e preso tutte le misure necessarie per rendere il mercato più sicuro per i consumatori.

Come tutelare i consumatori dai prodotti pericolosi venduti online?

Sempre più spesso i consumatori acquistano prodotti online direttamente da paesi terzi. La sfida consiste ora nel garantire che questi prodotti soddisfino gli standard di sicurezza dell'UE.

Molti dei prodotti pericolosi segnalati nel sistema di allarme rapido sono venduti anche sulle piattaforme o sui mercati online. Per far fronte al fenomeno, la Commissione sta promuovendo la cooperazione con i suoi omologhi internazionali e le piattaforme online per garantire che prodotti non sicuri non giungano fino al consumatore europeo. Il 1° marzo 2018 la Commissione ha emanato una raccomandazione concernente una serie di misure operative che le piattaforme online e gli Stati membri dovrebbero adottare per intensificare ulteriormente le attività volte a contrastare i contenuti illegali online, anche in riferimento ai prodotti pericolosi.

In particolare, la Commissione invita le piattaforme ad assumere impegni volontari che vadano oltre i loro obblighi giuridici nel campo della sicurezza dei prodotti.

Quali sono i prodotti che comportano i maggiori rischi?

Nel 2017 la categoria di prodotti oggetto del maggior numero di segnalazioni è stata quella dei “giocattoli” (29%), seguita dai “veicoli a motore” (20%) e da “abbigliamento, prodotti tessili e articoli di moda” (12%).

Per quanto riguarda i rischi, nel 2017 il rischio segnalato con maggiore frequenza è stato quello di lesioni (28%), seguito da quello chimico (22%).

Da dove provengono questi prodotti?

La maggior parte dei prodotti pericolosi segnalati nel sistema proveniva da paesi terzi. La Cina è al primo posto tra i paesi di origine, ma nel 2017 il numero di segnalazioni è rimasto stabile al 53% (1 155), come l'anno prima. La Commissione prosegue la stretta cooperazione con le autorità cinesi, collaborando alla discussione di casi specifici e ad azioni quali lo scambio di buone pratiche. Le segnalazioni di prodotti pericolosi di origine europea sono state 413 (26%).

Prossime tappe

Il sistema di allarme rapido è uno strumento importante per l'applicazione della normativa UE in materia di tutela dei consumatori da parte delle autorità nazionali competenti. Per migliorare ulteriormente l'applicazione, la Commissione presenterà in aprile il suo «New Deal per i consumatori», un'iniziativa volta a modernizzare le norme vigenti e a migliorare la protezione dei consumatori.

La Commissione continuerà a lavorare per modernizzare ulteriormente il sistema di allarme rapido, per permettere alle autorità e alle imprese di tutelare meglio i consumatori dai prodotti pericolosi.

La prossima tappa della modernizzazione del sistema consentirà agli utenti di accedere a ciascuna segnalazione in tutte le lingue ufficiali dell'UE.

Contesto

Dal 2003 il sistema di allarme rapido garantisce che le informazioni sui prodotti non alimentari pericolosi ritirati dal commercio e/o richiamati ovunque in Europa siano diffuse rapidamente tra gli Stati membri e la Commissione europea. In questo modo può essere adottata in tutta l'UE l'azione di follow-up adeguata (divieto/blocco delle vendite, ritiro, richiamo o rifiuto dell'importazione da parte delle autorità doganali).

Trentuno paesi (UE più Islanda, Liechtenstein e Norvegia) partecipano attualmente al sistema, che funziona grazie alla costante e stretta cooperazione quotidiana tra gli Stati membri.

Il sistema di allarme rapido ha un proprio sito web pubblico (ec.europa.eu/consumers/rapid-alert-system) che dà accesso agli aggiornamenti settimanali delle segnalazioni effettuate dalle autorità nazionali che partecipano al sistema. Ogni settimana vengono registrate e pubblicate sul web circa 50 segnalazioni che chiunque può consultare. Ora i consumatori e le imprese possono anche ricevere in modo personalizzato le segnalazioni in base alle proprie esigenze e preferenze e condividerle mediante i social media.

Inoltre, il sito web mette a disposizione uno strumento specifico con cui le imprese possono comunicare in modo rapido ed efficiente alle autorità nazionali di aver messo in commercio un prodotto che potrebbe essere pericoloso.

Qualità dell'aria: la Commissione avvia una consultazione su come migliorare le prove delle emissioni degli autoveicoli

La Commissione ha avviato una consultazione pubblica su un progetto di proposta per migliorare ulteriormente la qualità delle prove delle emissioni degli autoveicoli, al fine di garantire risultati più affidabili e ripristinare la fiducia dei consumatori.

Le nuove prove migliorate rientrano nelle azioni che la Commissione porta avanti per un'industria automobilistica pulita, sostenibile e competitiva, e sono obbligatorie dal 1° settembre 2017: si tratta in particolare delle prove in condizioni reali di guida (Real Driving Emissions — RDE) e della prova armonizzata a livello internazionale (World Harmonised Light Vehicle Test Procedure, WLTP).

La Commissione sta attualmente rendendo le condizioni ancora più stringenti grazie al miglioramento di tali prove a all'introduzione di maggiori controlli per garantire che i veicoli già in circolazione siano in conformità con i limiti

di emissione. La proposta ora aperta alla consultazione mira a ridurre i margini di incertezza tecnica nelle prove RDE, ad aumentare i controlli sulle emissioni degli autoveicoli in circolazione nonché sullo svolgimento di controlli da parte di organismi terzi indipendenti e accreditati. La Commissione propone inoltre di migliorare la procedura di prova WLTP eliminando le flessibilità e introducendo per la prima volta il monitoraggio del consumo di combustibile a bordo, rendendo così possibile confrontare i risultati di laboratorio per le emissioni di CO₂ con la situazione di guida media reale. Sulla base delle reazioni del pubblico pervenute entro il 5 aprile, la Commissione presenterà una proposta legislativa da sottoporre al voto degli Stati membri a livello del Comitato tecnico — Veicoli a motore (CTVM).

http://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/initiatives/ares-2018-1297632_it



Programmi, Bandi, Finanziamenti

Inviti a presentare proposte

Reti transeuropee di telecomunicazione nel quadro del meccanismo per collegare l'Europa per il periodo 2014-2020

La Commissione europea, direzione generale delle Reti di comunicazione, dei contenuti e delle tecnologie, pubblica i seguenti inviti a presentare proposte al fine di concedere sovvenzioni a progetti in conformità con le priorità e gli obiettivi definiti nel programma di lavoro per il 2018 in materia di reti transeuropee di telecomunicazione nel quadro del meccanismo per collegare l'Europa (Connecting Europe Facility, CEF) per il periodo 2014-2020.

Si invita a presentare proposte per la seguente area:

CEF-TC-2018-1: eArchiving

Il bilancio indicativo totale disponibile per le proposte selezionate nell'ambito di questi inviti è di 1,53 milioni di EUR.

Il termine ultimo per presentare le proposte è il 3 maggio 2018.

La documentazione relativa agli inviti è pubblicata sul sito web del CEF per le telecomunicazioni:

<https://ec.europa.eu/inea/en/connecting-europe-facility/cef-telecom/apply-funding/2018-cef-telecom-calls-proposals>

Erasmus+ - Azione chiave 3: Sostegno alle riforme delle politiche — Iniziative per l'innovazione delle politiche

Sperimentazioni di politiche europee dell'istruzione e della formazione

Descrizione, obiettivi e temi prioritari

Le sperimentazioni di politiche europee nell'ambito dell'«azione chiave 3 di Erasmus+ (sostegno alle riforme delle politiche – iniziative per l'innovazione delle politiche)» sono progetti transnazionali di cooperazione a sostegno dell'attuazione delle agende politiche dell'Unione europea in materia di istruzione e formazione, comprese agende settoriali specifiche quali i processi di Bologna e Copenaghen.

L'obiettivo generale del presente invito a presentare proposte è promuovere il miglioramento dell'efficacia ed efficienza dei sistemi di istruzione e formazione attraverso la raccolta e la valutazione di elementi di prova riguardanti l'impatto sistemico di misure politiche innovative. Il presente invito richiede il coinvolgimento di autorità pubbliche ad alto livello dei paesi ammissibili e l'impiego di metodi di valutazione validi e ampiamente riconosciuti basati su prove sul campo (sperimentazione).

Gli obiettivi specifici del presente invito sono i seguenti:

- promuovere la cooperazione transnazionale e l'apprendimento reciproco fra le autorità pubbliche al massimo livello istituzionale dei paesi ammissibili per promuovere miglioramenti sistemici e innovazioni nei settori dell'istruzione e della formazione;
- rafforzare la raccolta e l'analisi di elementi di prova sostanziali per garantire un'attuazione efficace delle misure innovative;
- favorire la trasferibilità e la scalabilità delle misure innovative.

I temi prioritari per il presente invito sono i seguenti:

- promozione dell'inclusione sociale e dei valori comuni dell'UE attraverso l'apprendimento formale e non formale;
- diffusione e ulteriore sviluppo di metodi pedagogici multilingui nell'istruzione scolastica (per esempio lavorando in classi multilingui/con bambini bilingui), nonché sostegno agli insegnanti e alla loro formazione per far fronte alla diversità di provenienza degli alunni;
- valutazione digitale: individuare le migliori pratiche nei settori dell'istruzione e nei paesi e sviluppare le migliori pratiche e la sperimentazione;

- insegnanti e formatori IFP nell'apprendimento sul lavoro/apprendistato (IFP);

- attuazione di percorsi di miglioramento del livello delle competenze per adulti privi di un titolo di istruzione secondaria superiore o equivalente;

- politiche e incentivi per sostenere l'insegnamento innovativo e la formazione pedagogica nell'istruzione superiore, anche attraverso l'istruzione aperta e digitale;

- creazione di un polo europeo per l'apprendimento online, la mobilità mista/virtuale, campus virtuali e lo scambio collaborativo di migliori pratiche.

Proponenti ammissibili

Sono ritenuti ammissibili a rispondere al presente invito i proponenti indicati di seguito:

- a) autorità pubbliche (ministero o equivalente) responsabili in materia di istruzione e formazione al massimo livello nel contesto nazionale o regionale pertinente (corrispondenti ai codici NUTS 1 o 2; nel caso di paesi in cui non siano disponibili i codici NUTS 1 o 2, si applica il codice NUTS più elevato disponibile). Le autorità pubbliche responsabili in settori diversi dall'istruzione e dalla formazione (per esempio occupazione, finanza, affari sociali, affari interni, giustizia, sanità ecc.) sono considerate proponenti ammissibili qualora dimostrino di possedere una competenza specifica nel settore in cui deve essere effettuata la sperimentazione. Le autorità pubbliche possono delegare altre organizzazioni pubbliche o private, nonché associazioni di autorità pubbliche oppure reti legalmente costituite, affinché le rappresentino, sempreché la delega venga effettuata per iscritto e faccia esplicitamente riferimento alla proposta presentata;
- b) organizzazioni o istituzioni pubbliche o private attive nel campo dell'istruzione, della formazione o in altri campi pertinenti;
- c) organizzazioni o istituzioni pubbliche o private che svolgono attività intersettoriali legate all'istruzione e alla formazione in altri settori socioeconomici (per esempio ONG, servizi di informazione od orientamento, autorità pubbliche, agenzie o servizi responsabili in materia di istruzione, formazione, gioventù, occupazione,

affari sociali, affari interni, giustizia, garanzia della qualità, riconoscimento e/o validazione; orientamento professionale, camere di commercio, imprese e parti sociali, organizzazioni di settore, società civile, organizzazioni culturali o sportive, organismi di valutazione o di ricerca, media ecc.).

Sono ammissibili solo le proposte provenienti da persone giuridiche aventi sede in uno dei seguenti paesi del programma:

- i 28 Stati membri dell'Unione europea,
- i paesi EFTA/SEE: Islanda, Liechtenstein e Norvegia,
- i paesi candidati all'adesione all'UE: Turchia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia.

Requisito minimo di composizione dei partenariati

Ai fini del presente invito, il requisito minimo di composizione di un partenariato è di 4 persone giuridiche che rappresentino 3 paesi ammissibili. In particolare:

- almeno tre autorità pubbliche (ministeri o equivalenti) od organismi delegati quali descritti al punto 2, lettera a), ciascuno di un paese del programma diverso, o un'associazione di autorità pubbliche/rete legalmente costituita che rappresenti almeno tre paesi del programma diversi. La rete o associazione deve essere delegata da almeno 3 autorità pubbliche responsabili quali descritte al punto 2, lettera a), ad agire per loro conto relativamente al progetto specifico.

I partenariati devono includere almeno un'autorità pubblica responsabile quale indicata al punto 2, lettera a), di uno Stato membro dell'Unione europea;

- almeno un organismo pubblico o privato con esperienza nell'analisi controfattuale e nella valutazione dell'impatto delle politiche (*ricercatore*). Tale organismo deve essere responsabile degli aspetti metodologici e dei protocolli di

sperimentazione sul campo. Il partenariato può coinvolgere più di un organismo qualora il lavoro sia coordinato e coerente.

Una proposta di progetto può essere coordinata e presentata (a nome di tutti i proponenti) esclusivamente da uno dei seguenti soggetti:

- un'autorità pubblica quale descritta al punto 2, lettera a);
- un'associazione di autorità pubbliche o rete legalmente costituita quale descritta al punto 2, lettera a);
- un organismo pubblico o privato delegato a rispondere all'invito da un'autorità pubblica quale descritta al punto 2, lettera a). Gli organismi delegati devono avere un'autorizzazione esplicita, rilasciata per iscritto da un'autorità pubblica, quale descritta al punto 2, lettera a), che li autorizzi a presentare e coordinare la proposta di progetto per suo conto.

Le domande devono essere presentate dal legale rappresentante del coordinatore a nome di tutti i proponenti. Solo le organizzazioni in grado di dimostrare di esistere come persona giuridica da almeno 3 anni alla data del termine di presentazione delle proposte preliminari di cui al punto 6 sono considerate ammissibili in qualità di «coordinatore» ai fini del presente bando.

Le persone fisiche non possono presentare domanda di sovvenzione.

Attività ammissibili e durata

Le attività ammissibili dovranno essere in linea con l'allegato 1 della guida per i proponenti. Le prove sul campo dovranno svolgersi in almeno tre paesi le cui autorità pubbliche od organismi delegati, quali descritti al punto 2, lettera a), sono coinvolti nel progetto.

Le attività devono essere avviate tra il 1° gennaio 2019 e il 28 febbraio 2019.

Scadenze:

- Proposte preliminari: **10 aprile 2018**;
- Proposte complete: **25 settembre 2018**.

Programma Erasmus+ - Azione chiave 3: sostegno alle riforme delle politiche

Inclusione sociale e valori comuni: il contributo nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù

Obiettivi

Il presente invito a presentare proposte offre sostegno a progetti di cooperazione transnazio-

nale nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù.

L'invito comprende due lotti, uno per l'istruzione e la formazione (Lotto 1), l'altro per la gioventù (Lotto 2).

Ogni domanda deve avere come oggetto un obiettivo generale e uno degli obiettivi specifici, che sono elencati separatamente per il Lotto 1 e per il Lotto 2.

Obiettivi generali

I progetti presentati nell'ambito del presente invito per entrambi i lotti dovrebbero avere come scopo:

1. la diffusione e/o l'incremento di buone prassi nei settori dell'istruzione inclusiva/della gioventù e/o nella promozione di valori comuni, avviate in particolare a livello locale. Nel contesto del presente invito, con il termine incremento si intende la replicazione di buone prassi su più ampia scala/il loro trasferimento in un contesto diverso o la loro attuazione a un livello più elevato/sistemico;

oppure

2. lo sviluppo e l'attuazione di metodi e pratiche innovativi per favorire ambienti di istruzione/giovanili inclusivi e promuovere valori comuni in contesti specifici.

I progetti di entrambi i lotti devono coinvolgere attivamente modelli e attività legati all'Anno europeo del patrimonio culturale 2018, se del caso.

LOTTO 1 – ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Obiettivi specifici:

— Migliorare l'acquisizione di competenze sociali e civiche, promuovere la conoscenza, la comprensione e il riconoscimento dei valori comuni e dei diritti fondamentali;

— promuovere l'istruzione e la formazione inclusive e incentivare l'istruzione degli studenti svantaggiati, anche offrendo sostegno a insegnanti, educatori e dirigenti di istituti di istruzione nella gestione della diversità e nella promozione della diversità socioeconomica nel contesto di apprendimento;

— rafforzare il pensiero critico e l'alfabetizzazione mediatica tra i discenti, i genitori e il personale docente;

— sostenere l'inclusione dei soggetti di recente immigrazione nelle strutture scolastiche di buona qualità, anche attraverso una valutazione delle conoscenze e il riconoscimento delle competenze acquisite.

— favorire le abilità e le competenze digitali di gruppi digitalmente esclusi (compresi anziani, migranti e giovani provenienti da contesti svantaggiati) attraverso partenariati tra scuole, imprese e il settore non formale, incluse le biblioteche pubbliche.

— promuovere i valori europei, il patrimonio culturale e le competenze connesse a tale patrimonio, la storia comune, il dialogo interculturale e l'inclusione sociale attraverso l'istruzione, l'apprendimento non formale e l'apprendimento permanente, in linea con gli obiettivi dell'Anno europeo del patrimonio culturale 2018.

LOTTO 2 - GIOVENTÙ

Obiettivi specifici:

— Promuovere la partecipazione civica dei giovani sviluppando il ruolo del volontariato per l'inclusione sociale;

— prevenire l'emarginazione e la radicalizzazione che conducono a forme di estremismo violento tra i giovani.

Candidature ammissibili

Le candidature ammissibili provengono da organizzazioni pubbliche e private operanti nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù o in altri settori socio-economici, ovvero organizzazioni che svolgono attività trasversali (ad esempio, organizzazioni culturali, società civile, organizzazioni sportive, centri di riconoscimento, camere di commercio, organizzazioni di settore ecc.).

Sono ammesse a presentare proposte solo persone giuridiche aventi sede in uno dei seguenti paesi del programma:

— i 28 Stati membri dell'Unione europea;

— i paesi EFTA/SEE: Islanda, Liechtenstein e Norvegia;

— i paesi candidati all'adesione all'UE (ex Repubblica iugoslava di Macedonia e Turchia).

Il requisito minimo di composizione di un partenariato per il presente invito è di 4 organizzazioni ammissibili che rappresentino 4 diversi paesi del programma.

Se nel progetto sono coinvolte reti, il partenariato deve essere costituito almeno da 2 organizzazioni che non siano membri di una rete e il partenariato deve rappresentare almeno 4 paesi ammissibili.

Attività ammissibili

Sono considerate ammissibili a ricevere il finanziamento solo le attività che si svolgono nei paesi del programma (cfr. sezione 2.1). Ogni costo connesso ad attività intraprese al di fuori di tali paesi o da organizzazioni non registrate nell'ambito del programma non è considerato ammissibile. In via eccezionale e valutando caso

per caso, le attività che coinvolgono paesi diversi dai paesi del programma possono essere considerate ammissibili a ricevere il finanziamento, tuttavia tali attività devono ricevere la previa e specifica autorizzazione dell'Agenzia esecutiva.

Scadenza: 22 maggio 2018.

Terzo programma d'azione dell'Unione in materia di salute (2014-2020)

E' stato bandito un invito a presentare le candidature per «Salute — 2018» nell'ambito del **terzo programma d'azione dell'Unione in materia di salute (2014-2020)**

Questo bando consta di:

— un invito a presentare proposte per l'aggiudicazione di un contributo finanziario ad

azioni specifiche sotto forma di sovvenzioni di progetti.

Il termine per la sottomissione online delle proposte è il **26 aprile 2018**.

<http://ec.europa.eu/chafea/>

Infrastrutture energetiche transeuropee nel quadro del meccanismo per collegare l'Europa per il periodo 2014-2020

La Commissione europea, direzione generale dell'Energia, pubblica un invito a presentare proposte al fine di concedere sovvenzioni in conformità alle priorità e agli obiettivi definiti nel programma di lavoro pluriennale nel settore delle infrastrutture energetiche transeuropee nell'ambito del meccanismo per collegare l'Europa per il periodo 2014-2020.

Si sollecitano proposte per il seguente invito:

CEF-Energy-2018-1

L'importo indicativo disponibile per le proposte selezionate nell'ambito del presente invito è di 200 milioni di EUR.

Il termine ultimo per presentare le proposte è il 26 aprile 2018.

Il testo completo dell'invito a presentare proposte è disponibile alla pagina web:

<https://ec.europa.eu/inea/en/connecting-europe-facility/cef-energy/calls/2018-cef-energy-calls-proposals/2018-1-call-proposals>

Opportunità di lavoro presso le Istituzioni europee

Vicedirettore generale ad Eurostat

Eurostat è una direzione generale della Commissione europea. Fornisce all'Unione europea un servizio di informazione statistica di alta qualità per le istituzioni europee, gli Stati membri, i mercati finanziari, la comunità imprenditoriale, i mezzi di comunicazione e il pubblico in generale.

Eurostat è responsabile del coordinamento e rafforzamento della governance del sistema statistico europeo (SSE) allo scopo di offrire a tutti gli utilizzatori un accesso agevole a statistiche tempestive, affidabili e comparabili a livello

dell'UE. Eurostat formula inoltre le proposte legislative dell'UE in campo statistico e coordina il miglioramento dei sistemi statistici nei paesi candidati e, più in generale, a livello della comunità internazionale.

Gli uffici di Eurostat sono situati a Lussemburgo.

Il vicedirettore generale coadiuva il direttore generale nella gestione e nell'orientamento strategico generale di Eurostat, con responsabilità specifiche per le direzioni incaricate di «Metodologia, servizi statistici e informatici» (E-

STAT.B), «Statistiche regionali e settoriali» (ESTAT.E), «Statistiche sociali» (ESTAT.F), «Statistiche globali delle imprese» (ESTAT.G) e la task force per i «Big Data».

Offre guida e supervisione per le attività dei servizi di cui è direttamente responsabile e contribuisce, tra l'altro, a definire e attuare la strategia e i programmi di lavoro di Eurostat, a sviluppare, elaborare e diffondere le statistiche europee nonché a rappresentare Eurostat in riunioni o eventi di alto livello.

Il vicedirettore generale opera sotto la guida del direttore generale e, in sua assenza, lo sostituisce.

Il **candidato ideale** deve essere dotato di un grande dinamismo e di eccezionali qualità professionali e possedere le seguenti caratteristiche:

- eccellenti competenze analitiche e la capacità di individuare le questioni fondamentali, di sviluppare e produrre obiettivi strategici e di tradurli in piani di azione concreti e realistici;
- aver conseguito ottimi risultati come leader, dirigente e comunicatore, anche per quanto riguarda la gestione di grandi equipe di lavoro e di risorse finanziarie;
- un'eccellente capacità di definire le priorità e concentrarsi su di esse, assicurarne il follow-up, valutarne i progressi e monitorarne l'attuazione;
- comprovate competenze interpersonali, decisionali e capacità di negoziazione ad alto livello nonché un'ottima capacità di comunicare in modo efficace ed efficiente con tutti i soggetti interessati all'interno o all'esterno della Commissione e di instaurare rapporti di fiducia con essi;
- un'ottima conoscenza delle politiche che rientrano nell'ambito delle competenze di Eurostat e, più in particolare, delle sue funzioni di vicedirettore generale.

Requisiti formali (criteri di ammissione)

Sono ammessi alla fase di selezione i candidati che, entro il termine ultimo per la presentazione

delle candidature, soddisfano le condizioni generali qui indicate.

Cittadinanza: essere cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea.

Laurea o diploma universitario: aver conseguito:

- i) un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa attestata da un diploma quando la durata normale di tali studi è di 4 anni o più oppure
- ii) un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa attestata da un diploma e un'esperienza professionale adeguata di almeno un anno quando la durata normale di tali studi è almeno pari a 3 anni (l'anno di esperienza professionale non potrà esser fatto valere ai fini dell'esperienza professionale post laurea di cui oltre).

Esperienza professionale: aver acquisito almeno 15 anni di esperienza professionale post laurea di un livello al quale danno accesso le suddette qualifiche.

Esperienza in funzione dirigenziale: almeno 5 anni della suddetta esperienza professionale devono essere stati maturati in una posizione dirigenziale di alto livello, in un settore direttamente collegato alla funzione proposta.

Lingue: avere una conoscenza approfondita di una delle lingue ufficiali dell'Unione europea e una conoscenza adeguata di un'altra di tali lingue. Durante i colloqui le commissioni giudicatrici verificheranno se i candidati soddisfano il requisito relativo a una conoscenza soddisfacente di un'altra lingua ufficiale dell'UE. È pertanto possibile che una parte del colloquio si svolga in questa altra lingua.

Limiti d'età: non aver ancora raggiunto l'età normale di pensionamento, che per i funzionari dell'Unione europea corrisponde alla fine del mese nel quale compiono 66 anni (cfr. articolo 52, lettera a), dello statuto dei funzionari).

Scadenza: 24 aprile 2018.

Amministratori nel settore dell'audit

L'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) organizza un concorso generale per esami al fine di costituire un elenco di riserva dal quale le istituzioni dell'Unione europea a Lussemburgo, soprattutto la Corte dei conti europea, potranno attingere per l'assunzione di nuo-

vi funzionari «amministratori» (gruppo di funzioni AD).

Numero di posti disponibili nell'elenco di riserva: 80

Natura delle funzioni

In generale, gli amministratori hanno il compito di coadiuvare i responsabili delle decisioni nell'attuare la missione dell'istituzione o dell'organo di appartenenza.

AD 5 è il grado con il quale la maggior parte dei laureati inizia la propria carriera di amministratore nelle istituzioni europee.

I revisori contabili delle istituzioni dell'UE sono responsabili dell'audit finanziario, del controllo di gestione e dell'audit interno. Assicurano inoltre servizi di controllo e di consulenza in relazione a tutti i settori operativi dell'Unione europea e per svolgere questi compiti possono operare in vari paesi o organizzazioni internazionali.

La natura delle funzioni da svolgere richiede un'ampia gamma di conoscenze in ambiti quali il diritto, la contabilità, la pubblica amministrazione, la finanza e l'economia, la gestione di progetti nei diversi settori di competenza dell'UE, l'informatica, l'audit e le tecniche di valutazione.

Condizioni di ammissione

I candidati devono soddisfare TUTTE le condizioni generali e specifiche enunciate di seguito alla data di scadenza del termine per la presentazione dell'atto di candidatura per via elettronica.

- 1) Condizioni generali
 - Godere dei diritti civili in quanto cittadini di uno Stato membro dell'UE,
 - Essere in regola con le norme nazionali vigenti in materia di servizio militare,
 - Offrire le garanzie di moralità richieste per l'esercizio delle funzioni da svolgere.

- 2) Condizioni specifiche: lingue

I candidati devono conoscere almeno 2 lingue ufficiali dell'UE: la prima almeno al livello C1 (conoscenza approfondita) e la seconda almeno al livello B2 (conoscenza soddisfacente).

- 3) Condizioni specifiche: qualifiche ed esperienze professionali

- Un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa di almeno 3 anni, attinente alle funzioni da svolgere, attestata da un diploma (conseguito obbligatoriamente entro il 31 luglio 2018)

oppure

- una formazione/qualifica professionale di livello equivalente alla formazione universitaria suddetta, attinente alle funzioni da svolgere e attestata da un diploma (conseguito obbligatoriamente entro il 31 luglio 2018)

- Non è richiesta esperienza professionale.

Scadenza: 24 aprile 2018.

Direttore – Audit alla Corte dei conti europea

La Corte dei conti europea, con sede a Lussemburgo, è l'istituzione dell'Unione europea a cui il trattato affida il compito di controllare le finanze dell'UE. Quale revisore esterno dell'UE, contribuisce a migliorarne la gestione finanziaria e funge da custode indipendente degli interessi finanziari dei cittadini.

La Corte espleta audit nell'ambito dei quali esamina l'acquisizione e l'impiego dei fondi dell'UE. Esamina le operazioni finanziarie per accertare che siano state adeguatamente registrate e presentate, eseguite in maniera legittima e regolare e gestite conformemente ai criteri di economia, efficienza ed efficacia. La Corte pubblica le risultanze dei propri audit in relazioni chiare, pertinenti ed obiettive. Formula anche pareri su questioni inerenti alla gestione finanziaria.

La Corte promuove una maggiore trasparenza e un più esteso obbligo di rendiconto, nonché as-

siste il Parlamento europeo e il Consiglio nella supervisione dell'esecuzione del bilancio dell'UE, soprattutto nel corso della procedura di scarico. Si adopera per essere un organismo efficiente, all'avanguardia nell'evoluzione dell'audit e dell'amministrazione del settore pubblico.

La Corte è divisa in Sezioni di audit. Ha una struttura organizzativa «funzionale allo svolgimento di compiti»: il personale fa parte di un pool dal quale viene selezionato e assegnato alle varie Sezioni, in base alle priorità.

Il direttore della Corte dei conti europea rende conto del proprio operato alla Sezione e assiste i Membri che ne fanno parte nell'espletamento dei compiti di audit. Alla scadenza del termine per la presentazione delle candidature, i candidati al posto in esame devono essere in possesso dei seguenti **requisiti**:

Condizioni generali

- essere cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
- godere dei pieni diritti politici;
- essere in regola con le leggi applicabili in materia di obblighi militari.

Condizioni specifiche

1. Titoli di studio

Ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto, i candidati devono avere:

- un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa attestata da un diploma, quando la durata normale di tali studi è di almeno quattro anni, oppure
- un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa attestata da un diploma e un'esperienza professionale adeguata di almeno un anno, quando la durata normale di tali studi pari ad almeno tre anni, oppure
- ove l'interesse del servizio lo giustifichi, una formazione professionale di livello equivalente.

2. Esperienza professionale

Comprovata esperienza professionale pertinente di almeno 15 anni, preferibilmente a livello internazionale, maturata dopo aver ottenuto il livello di studi precedentemente indicato; nonché almeno quattro anni di esperienza acquisita in posizioni manageriali con personale alle proprie dipendenze. In particolare, è richiesta una

solida e comprovata esperienza in materia di audit (compresi pianificazione, supervisione, controllo qualità e rendicontazione relativi ad audit).

3. Conoscenze

Eccellente padronanza dei principi e della metodologia di audit nei campi dell'audit finanziario e di conformità e della sana gestione finanziaria. Buona conoscenza dell'audit delle finanze pubbliche dell'UE e del settore pubblico.

Per ragioni operative, è essenziale una buona padronanza dell'inglese e del francese, dal momento che queste sono le lingue di lavoro della Corte. Sono richiesti un livello minimo pari a C1 per la comprensione, il parlato e la produzione scritta in una lingua, nonché un livello minimo pari a B2 per le medesime categorie dell'altra lingua. La conoscenza di altre lingue è considerata un vantaggio.

4. Competenze

- i) Capacità di ideare e attuare una strategia, di fissare obiettivi e valori-obiettivo e di riferire in merito; ii) attitudine alla comunicazione e alla negoziazione, nonché capacità di lavorare con le parti interessate; iii) ottima padronanza delle pratiche di gestione; iv) eccellenti competenze interpersonali.

Elenco di riserva per l'assunzione di amministratori (AD 5)

L'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) organizza un concorso generale per esami al fine di costituire un elenco di riserva dal quale le istituzioni dell'Unione europea potranno attingere per l'assunzione di nuovi funzionari «amministratori» (gruppo di funzioni AD).

Numero dei posti disponibili nell'elenco di riserva: 158

NATURA DELLE FUNZIONI

In generale, gli amministratori hanno il compito di coadiuvare i responsabili delle decisioni nell'attuare la missione dell'istituzione o dell'organo di appartenenza.

AD 5 è il grado con il quale la maggior parte dei laureati inizia la propria carriera di amministratore nelle istituzioni europee.

Gli amministratori assunti con questo grado possono svolgere, all'interno di un gruppo, uno dei tre tipi principali di attività nelle istituzioni dell'UE:

1. formulazione delle politiche
2. interventi operativi
3. gestione delle risorse

CONDIZIONI DI AMMISSIONE

I candidati devono soddisfare TUTTE le condizioni generali e specifiche enunciate di seguito alla data di scadenza del termine per la presentazione della prima parte dell'atto di candidatura per via elettronica .

1) Condizioni generali

- Godere dei diritti civili in quanto cittadini di uno Stato membro dell'UE
- Essere in regola con le norme nazionali vigenti in materia di servizio militare
- Offrire le garanzie di moralità richieste per l'esercizio delle funzioni da svolgere

2) Condizioni specifiche: lingue

I candidati devono conoscere almeno 2 lingue ufficiali dell'UE : la prima almeno al livello C1

(conoscenza approfondita) e la seconda almeno al livello B2 (conoscenza soddisfacente).

3) Condizioni specifiche: qualifiche ed esperienze professionali

— Un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa di almeno 3

anni attestata da un diploma (conseguito obbligatoriamente entro il 31 luglio 2018).

— Non è richiesta esperienza professionale.

Scadenza: 10 aprile 2018.

Amministratori nel settore della salute pubblica

L'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) organizza concorsi generali per titoli ed esami al fine di costituire elenchi di riserva dai quali la Commissione europea potrà attingere per l'assunzione di nuovi funzionari « amministratori » (gruppo di funzioni AD).

Gli idonei del concorso EPSO/AD/340/18 saranno assunti a Grange (Irlanda) presso la direzione F (Audit e analisi in materia di salute e prodotti alimentari) della DG Salute e sicurezza alimentare della Commissione europea.

Numero di posti disponibili negli elenchi di riserva:

EPSO/AD/340/18 salute e sicurezza alimentare (audit, ispezione e valutazione) — 20

EPSO/AD/341/18 sicurezza alimentare (politica e legislazione) — 35

NATURA DELLE FUNZIONI

EPSO/AD/340/18 — salute e sicurezza alimentare (audit, ispezione e valutazione)

I settori cui si riferisce il concorso sono tutti i settori di competenza della direzione F della DG SANTE (Audit e analisi in materia di salute e prodotti alimentari). Attualmente tra questi settori rientrano: sicurezza degli alimenti e dei mangimi, salute e benessere degli animali e sanità delle piante, nonché i settori relativi alla protezione della salute [sperimentazioni cliniche dei medicinali per uso umano, dispositivi medici (tra cui i dispositivi medico-diagnostici in vitro) per uso umano e prodotti medicinali (tra cui le sostanze farmacologicamente attive)].

I candidati assunti saranno chiamati a svolgere tutti i compiti connessi a audit, ispezioni, analisi e sorveglianza dei sistemi ufficiali di controllo e quindi ad effettuare frequenti viaggi. Nel corso della carriera potrebbe essere richiesto l'impegno in settori al di fuori dell'ambito immediato di competenza.

EPSO/AD/341/18 — sicurezza alimentare (politica e legislazione)

I settori cui si riferisce il concorso sono la sicurezza degli alimenti e dei mangimi, la salute e il benessere degli animali e la sanità delle piante. I candidati assunti saranno chiamati a elaborare politiche e atti legislativi, ad assicurare la gestione della legislazione vigente, a svolgere compiti regolamentari, tra cui la valutazione del rischio, il monitoraggio degli accordi commerciali e la partecipazione nei negoziati nei predetti settori.

CONDIZIONI DI AMMISSIONE

I candidati devono soddisfare TUTTE le condizioni generali e specifiche enunciate di seguito entro il termine ultimo per la presentazione dell'atto di candidatura elettronico:

1) Condizioni generali

— Godere dei diritti civili in quanto cittadini di uno Stato membro dell'UE.

— Essere in regola con le norme nazionali vigenti in materia di servizio militare.

— Offrire le garanzie di moralità richieste per l'esercizio delle funzioni da svolgere.

2) Condizioni specifiche: lingue

I candidati devono conoscere almeno 2 lingue ufficiali dell'UE, almeno al livello C1 per una delle due lingue (conoscenza approfondita) e almeno al livello B2 per l'altra (conoscenza soddisfacente).

3) Condizioni specifiche: qualifiche ed esperienze professionali

EPSO/AD/340/18 — salute e sicurezza alimentare (audit, ispezione e valutazione)

— Un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa di almeno 3 anni attestata da un diploma, seguito da un'esperienza professionale della durata di almeno 4 anni direttamente attinente alla natura delle funzioni da svolgere.

EPSO/AD/341/18 — sicurezza alimentare (politica e legislazione)

— Un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa di almeno 3 anni attestata da un diploma in medicina veteri-

naria, agricoltura, chimica, legislazione in materia di alimentazione e nutrizione, biologia, scienze alimentari (incluse, ad esempio, chimica degli alimenti, biochimica, tecnologie alimentari, microbiologia), scienze politiche, economia applicata al settore agroalimentare, o da un diplo-

ma in altre discipline direttamente attinenti alla natura delle funzioni da svolgere. Il diploma deve essere seguito da un'esperienza professionale di almeno 4 anni direttamente attinente alla natura delle funzioni da svolgere.

Scadenza: 17 aprile 2018.

DG Education, Youth, Sport and Culture (DG EAC)

Vacancy notice for a Principal Adviser function (AD 14) — Brussels

The Directorate General for Education, Youth, Sport and Culture (DG EAC) is responsible for policy on education, culture, youth, languages and sport.

It plays a key role in the implementation of the overall objectives and political guidelines of the Commission particularly through its contribution to a knowledge-based Europe that reconciles a competitive economy and an inclusive society.

DG EAC is seeking to recruit a Principal Adviser to provide the Director-General with strategic vision and advice on the international dimension of DG EAC's portfolio.

The successful candidate should possess the following skills and competences:

- a strong background in EU public affairs and/or international relations;
- a very good understanding of the policy fields managed by DG EAC, and more in particular innovation and international co-operation in education as well as in the areas of youth, sport and culture;
- a good knowledge of the European Commission's procedures and practices, including in inter-institutional relations, legislative procedures and financial management;
- excellent capacity to develop a strategic approach, set objectives and targets, coordinate and prioritise tasks, and ensure their effective execution;
- strong communication skills and ability to cooperate efficiently and effectively with interlocutors at senior level and across sectors, inside and outside the European Commission;
- excellent negotiation skills and sound political judgment; experience in international negotiations and with other stakeholders within and outside of the European Institutions will be an advantage.

Candidates must (eligibility criteria)

Candidates will be considered for the selection phase on the basis of the following formal criteria to be fulfilled by the deadline for applications:

— Nationality: candidates must be of Croatian nationality.

— University degree or diploma: candidates must have:

— either a level of education which corresponds to completed university studies attested by a diploma when the normal period of university education is 4 years or more;

— or a level of education which corresponds to completed university studies attested by a diploma and appropriate professional experience of at least 1 year when the normal period of university education is at least 3 years (this one year's professional experience cannot be included in the postgraduate professional experience required below).

— Professional experience: candidates must have at least 12 years' postgraduate professional experience at a level to which the qualifications referred to above give admission.

— Advisory experience: at least 6 years of that professional experience must have been gained in an advisory function at high level (1) relevant for this position.

— Languages: have a thorough knowledge of one of the official languages of the European Union (2) and a satisfactory knowledge of another of these official languages. Selection panels will verify during the interview(s) whether candidates comply with the requirement of a satisfactory knowledge of another official EU language. This may include part of the interview being conducted in this other language.

— Age limit: not yet have reached regular retirement age, which for officials of the European Union is defined as being the end of the month in which the person reaches the age of 66 years

(see Article 52 lit (a) of the Staff Regulations) (3).

Scadenza: 16 aprile 2018.

Concorsi

Concorso nazionale di narrativa breve "Animus Loci": tracce d'Europa nel cuore d'Italia"

Per celebrare l'Anno europeo del patrimonio culturale, la Rappresentanza in Italia della Commissione europea promuove **Animus Loci**, un itinerario culturale attraverso una serie di luoghi italiani con forte valenza europea:

- Chiavari, dove è conservato il manoscritto della 'Giovine Europa' di Mazzini (*Europa dei popoli*);
- Trieste, crocevia della letteratura mitteleuropea (*Flusso di coscienza europea*);
- Ventotene, dove Altiero Spinelli, Ernesto Rossi e Ursula Hirschmann concepirono il manifesto "Per un'Europa libera e unita" (*Europa, sogno di libertà*);
- Norcia, culla della cultura benedettina (*Europa, fiaccola di civiltà*);
- Bologna, sede dell'Alma Mater Studiorum, la più antica università europea (*Europa delle università e della circolazione del sapere*);
- Napoli, sede del più antico teatro dell'opera europeo (*Il linguaggio dell'arte nell'Europa dei lumi*);
- Palermo, città simbolo della dieta mediterranea (*Europa mediterranea, crogiuolo di culture, popoli e cibi*).

Nell'ambito di tale itinerario, la Rappresentanza, d'intesa con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, indice un concorso nazionale di narrativa breve. Il concorso è finalizzato alla realizzazione di racconti ambientati in

uno di questi luoghi o che ne ripercorrono lo spirito, valorizzandone il contributo alla cultura e all'identità europea.

Il concorso è aperto ai giovani tra i 17 e i 25 anni, residenti o domiciliati in Italia e la partecipazione è gratuita. I racconti dovranno essere: redatti in lingua italiana; inediti e non premiati né segnalati in altri concorsi; scritti al computer e dovranno pervenire nel doppio formato .doc (Word) e .pdf (Acrobat Reader). Essi potranno riguardare fatti realmente accaduti o immaginari.

I risultati del concorso saranno resi noti entro il mese di giugno 2018. Saranno proclamati 7 vincitori (uno per ciascuno dei luoghi dell'itinerario Animus Loci), che saranno premiati con una targa di riconoscimento nell'ambito di uno o più eventi organizzati dalla Rappresentanza in Italia della Commissione europea entro la fine del 2018. Nel corso di tali eventi, i racconti potranno essere letti da personalità del mondo dell'arte e della cultura. La giuria si riserva la facoltà di assegnare altri premi. A tutti i partecipanti saranno rilasciati attestati di partecipazione.

Scadenza: 30 aprile 2018.

https://ec.europa.eu/italy/sites/italy/files/img/news/animus_loci_concorso.pdf

Diventare cittadini europei

Anche quest'anno scuole di ogni parte d'Italia potranno partecipare al Concorso legato alle celebrazioni della "Festa dell'Europa" (9 maggio). Quest'anno, l'ormai tradizionale concorso, conosciuto con il titolo "Diventare cittadini europei", sarà orientato anche a sensibilizzare i giovani rispetto alle celebrazioni dei 70 anni dal "Congresso dell'Europa" svoltosi all'Aja, mo-

mento fondamentale dell'espressione della volontà concreta di avviare il processo di integrazione europeo.

Ai giovani verrà richiesto di presentare in modo creativo proprie idee e proposte innovative in grado di dare nuovo slancio al processo di formazione di un'Europa unita, solidale e democratica.

Il concorso è diretto a tutte le scuole secondarie italiane, di primo e secondo grado e prevede forme di partecipazione di tipo misto; sia a titolo individuale, che in forma di gruppo, oppure di classe, scuola, ecc...

In particolare, i partecipanti al concorso sono invitati a realizzare quest'anno spot video e audio scegliendo tra le seguenti tre tracce tematiche:

1. Nel 2018 saranno passati settanta anni dalla riunione ricordata come "Congresso dell'Europa" che all'Aja diede un fondamentale impulso all'avvio del processo di integrazione europea, come progetto innovativo di pace, benessere e scambio interculturale. Quali tra i valori propugnati dai protagonisti di allora mantengono ancora oggi una validità tale da dover essere difesi e rilanciati?
2. Come immaginano i giovani nati dopo il 2000 l'Europa del futuro? Quali saranno le

maggiori sfide da affrontare, quali i cambiamenti attesi e quale il ruolo dei giovani cittadini affinché diventino loro stessi portatori di ideali e proposte in grado di influire positivamente sugli sviluppi del futuro scenario geopolitico internazionale?

3. Come vivi la tua dimensione di cittadino europeo all'interno della tua città? Come pensi potrebbe contribuire la tua comunità locale a vincere sfide quali: la sostenibilità ambientale, la digitalizzazione, l'inclusione degli immigrati e la democratizzazione del processo di integrazione europea?

Scadenza: 13 Aprile 2018. La premiazione è prevista tenersi a Roma in una data coincidente o vicina alla Festa dell'Europa (9 maggio 2018).
http://www.movimentoeuropeo.it/images/documenti/Bando_Concorso_Festa_Europa_2018.pdf



Servizio volontario europeo

SVE in Grecia per la costruzione di barche a vela

Dove: Kalamata, Grecia

Chi: 2 volontari/e 17-30

Durata: dal 1 giugno al 9 luglio 2018

Organizzazione ospitante: KANE

Scadenza: 15 maggio 2018

Opportunità di SVE in Grecia all'interno dell'Associazione KANE, che offre opportunità di sviluppo personale e sociale ai giovani, attraverso attività socio-educative e educazione non formale.

I **volontari** parteciperanno a workshop di design per progettare e realizzare barche a vela. Essi potranno contribuire alla realizzazione delle barche, promuovendo la cooperazione internazionale e fornendo contributi creativi e le loro capacità.

Il **volontario ideale** dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- buona dose di creatività e interesse verso il progetto;
- buone competenze manuali.

SVE in Spagna a contatto con persone con disabilità intellettive

Dove: Vic, Spagna

Chi: 1 volontario/a 17-30

Durata: da settembre 2018 a giugno 2019

Organizzazione ospitante: Sant Tomàs Association

Scadenza: 15 aprile 2018

Opportunità di SVE in Spagna presso un'associazione che ha come obiettivo il miglioramento della qualità di vita delle persone con disabilità intellettive e delle loro famiglie. Negli ultimi anni, l'associazione è cresciuta molto e attualmente possiede diversi centri e sviluppa moltissimi servizi.

Il volontario si occuperà di diverse attività:

- assistenza durante lezioni formative e supporto durante le attività organizzate nei centri;
- supporto durante le attività dei club sportivi e nell'organizzazione di attività per il tempo libero;
- supporto al personale dei centri durante le mansioni legate alla quotidianità.

Il volontario ideale dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- motivato verso il progetto e interessato al lavoro con disabilità;
- con conoscenza base della lingua spagnola e/o inglese;
- di mentalità aperta e con capacità di lavoro in team.

SVE in Slovacchia per progetti legati all'integrazione sociale

Dove: Roskovce, Slovacchia

Chi: 2 volontari/e 17-30

Durata: dal 1 maggio 2018 al 30 aprile 2019

Organizzazione ospitante: Ľľovek v ohrození/People in Need Slovakia

Scadenza: 15 aprile 2018

Opportunità di SVE in Slovacchia per un progetto di 12 mesi su attività dirette all'inclusione ed alla riduzione della povertà delle minoranze socialmente emarginate, soprattutto quella rom, forte realtà presente nel paese.

I volontari contribuiranno al miglioramento delle condizioni di vita, educazione ed inclusione dei gruppi minoritari. Essi si dedicheranno, prevalentemente, a diversi compiti:

- pianificazione di attività educative (programmi di tutoraggio ed educazione non-formale);
- gestione di club e di attività per il tempo libero di giovani e bambini;
- supporto nella ricerca occupazionale degli adulti e nella loro inclusione nella società slovacca.

Il volontario ideale dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- interesse verso il progetto e motivazione verso la sua tematica.

SVE in Bulgaria per l'organizzazione di un festival dedicato all'arte

Dove: Kazanlak, Bulgaria

Chi: 1 volontario/a 17-30

Durata: dal 1 al 31 luglio 2018

Organizzazione ospitante: Oswobojdenie-1884

Scadenza: 15 aprile 2018

Opportunità di SVE in Bulgaria per un progetto short term all'interno di un'associazione che si occupa di conservazione dei beni culturali e patrimoni artistici.

Il volontario, assieme ad altri nove volontari provenienti da diversi paesi europei, sarà impegnato nell'organizzazione di un festival internazionale dedicato all'arte, che avrà luogo alla fine del mese di luglio. Egli avrà l'opportunità di imparare la lingua bulgara e di conoscere tradizioni, balli e canzoni di questa affascinante nazione.

Il volontario ideale dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- interesse verso il progetto e desideroso di intraprendere un'esperienza internazionale;
- interesse verso il mondo dell'arte.

SVE in Francia per un progetto legato a diversi centri di formazione

Dove: Sarthe, Francia

Chi: 1 volontario/a 17-30

Durata: dal 20 agosto 2018 al 15 luglio 2019

Organizzazione ospitante: Le Maisons (MFR)

Scadenza: 15 giugno 2018

Opportunità di SVE in Francia all'interno di 6 di formazione per adolescenti. I centri di formazione locali sono chiamati: le Maisons familiales rurale (MFR). Lo scopo delle MFR è quello di sviluppare un approccio globale all'istruzione, usando approcci formali, non formali e informali. In altre parole, un approccio che consente agli alunni di vivere un periodo di studio/formazione presso i centri e un periodo di lavoro pratico all'interno di associazioni/società. **Il volontario** parteciperà alle attività che quotidianamente vengono svolte in ogni centro. Egli svilupperà senso di iniziativa, acquisirà abilità e conoscenze attraverso l'organizzazione e la realizzazione di diverse attività, come: workshop, corsi, sport, giochi, presentazioni, conferenze, etc. Durante il progetto, il volontario sarà principalmente in contatto con i giovani che sono ospitati nell'MFR e sarà incoraggiato a presentare e implementare un progetto personale.

Il **volontario ideale** dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- essere disponibile e creativo;
- avere interesse verso la tematica del progetto e motivazione nel parteciparvi.

SVE in Ungheria per attività ricreative e di carattere socio-culturale

Dove: Szajol, Ungheria

Chi: 2 volontari/e 17-30

Durata: dal 1 giugno 2018 al 31 marzo 2019

Organizzazione ospitante: Harmónia SzKKE

Scadenza: 1 maggio 2018

Opportunità di SVE in Ungheria all'interno di un'organizzazione che organizza attività ricreative e di carattere sociale, culturale e ambientalista nella città di Szajol.

I volontari daranno il loro contributo alle attività che si svolgono all'interno della biblioteca di Szajol, in particolare:

- organizzazione di attività per bambini e ragazzi (corsi, laboratori, etc.);
- presentazione e diffusione della propria cultura e tradizioni;
- promozione del Servizio Volontario Europeo presso scuole, giornali, social network, etc.

Il **volontario ideale** dovrebbe possedere le seguenti caratteristiche:

- motivazione verso il lavoro con giovani e bambini;
- dinamismo e apertura verso il dialogo interculturale.

SVE in Romania per l'organizzazione di attività di apprendimento interculturale

Dove: Arad, Romania

Chi: 1 volontario/a 17-30

Durata: dal 1 maggio al 31 ottobre 2018

Organizzazione ospitante: Asociatia EIVA

Scadenza: 20 aprile 2018

Opportunità di SVE in Romania all'interno di un'associazione impegnata in contesti di apprendimento interculturale per bambini e giovani, al fine di rafforzare le loro competenze e consentire loro di essere facilmente integrati nel mercato del lavoro.

Il volontario italiano, in collaborazione con i volontari provenienti da Francia, Grecia e Spagna, svolgerà attività in quattro aree principali:

- attività educative per bambini e giovani nella scuola speciale (CSEI);
- attività ludico-ricreative presso un centro culturale;
- attività a supporto di bambini orfani e in partnership con una fondazione locale;
- organizzazione di workshop interculturali e di lingue straniere.

Il **volontario ideale** dovrebbe possedere le seguenti caratteristiche:

- disponibilità al lavoro con giovani e bambini;
- motivazione verso il progetto, flessibilità e capacità di lavoro in gruppo.

SVE in Grecia per la costruzione di barche a vela

Dove: Kalamata, Grecia

Chi: 2 volontari/e 17-30

Durata: dal 11 giugno al 9 luglio 2018

Organizzazione ospitante: KANE

Scadenza: 15 maggio 2018

Opportunità di SVE in Grecia all'interno dell'Associazione KANE, che offre opportunità di sviluppo personale e sociale ai giovani, attraverso attività socio-educative e educazione non formale.

I volontari parteciperanno a workshop di design per progettare e realizzare barche a vela. Essi potranno contribuire alla realizzazione delle barche, promuovendo la cooperazione internazionale e fornendo contributi creativi e le loro capacità.

Il **volontario ideale** dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- buona dose di creatività e interesse verso il progetto;
- buone competenze manuali.

SVE in Norvegia in una comunità per persone diversamente abili

Dove: Jevnaker, Norvegia

Chi: 1 volontario/a 18-30

Durata: dal 1 luglio 2018 al 30 giugno 2019

Organizzazione ospitante: Camphill Solborg

Scadenza: 28 aprile 2018

Opportunità di SVE in Norvegia all'interno di una comunità per persone con disabilità fisiche e mentali che vivono uno stile di vita alternativo, basato sulla sostenibilità in tutti i suoi aspetti. La comunità è stata fondata nel 1977, ini-

zialmente per bambini con disabilità che avevano abbandonato il sistema scolastico e avevano necessità di un ambiente sicuro. Dall'inizio degli anni '80 Solborg è una comunità per adulti con e senza disabilità; al momento comprende una scuola Steineriana, un asilo nido e una fattoria biodinamica.

Il volontario assisterà lo staff dell'associazione nelle attività seguenti:

- animazione di giochi e laboratori socio-culturali con persone affette da handicap mentali;
- organizzazione di attività e eventi nella comunità e attività di manutenzione;
- sostegno alle persone disabili nella cura delle loro abitazioni e della loro igiene personale.

Il volontario ideale dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- disponibile per l'intera durata del progetto;
- buona conoscenza della lingua inglese e in possesso della patente di guida;
- con motivazione verso la tematica del progetto.

SVE in Bulgaria per la comunicazione interculturale

Dove: Razlog, Bulgaria

Chi: 1 volontario/a 17-30

Durata: dal 15 febbraio al 20 agosto 2018

Organizzazione ospitante: International Initiatives for Cooperation (ICC)

Scadenza: il prima possibile

Opportunità di SVE in Bulgaria all'interno di un'associazione la cui missione è quella di sviluppare e costruire un senso civico nella società, attraverso l'ideazione e l'implementazione di diversi progetti, attività e iniziative che mirano a promuovere lo sviluppo culturale, sociale ed economico del paese.

Il volontario per questo progetto, lavorerà con studenti degli istituti superiori, studenti universitari e ragazzi della regione di Razlog promuovendo l'EVS e le opportunità che il programma Erasmus+ può offrire. Egli incoraggerà la comunicazione interculturale nella regione e si occuperà anche dell'organizzazione di workshop su argomenti di grande attualità.

Il volontario ideale dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- motivazione, creatività e disponibilità a restare per l'intera durata del progetto.

<http://serviziovolontarioeuropeo.it/>

Opportunità di lavoro

Offerte di LAVORO ALL'ESTERO EURES

FRANCIA

Il Comune di La Ferté-Bernard piccola cittadina situata nella regione Pays de la Loire, dipartimento di Sarthe, a meno di 200 km da Parigi, cerca per il proprio Centro Medico comunale un Medico Dentista per completare un dinamico e motivato team di medici coinvolti nel progetto sanitario della città.

Requisiti: Laurea Magistrale in Odontoiatria e protesi dentaria, nazionalità Europea, esperienza non essenziale. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua francese ma, essendo prevista una formazione linguistica gratuita per permettere al candidato che non parla francese il raggiungimento di un livello linguistico sufficiente per poter esercitare la propria professione sul territorio francese, saranno accettate anche candidati senza conoscenza del francese ma con forte predisposizione ad apprendere. Patente di guida B

Contratto e condizioni: Contratto a Tempo Indeterminato, orario full time, 35 ore settimanali, stipendi: 5.000 € netti al mese. Si offrono agevolazioni municipali per trovare alloggio
Procedure dopo la selezione e prima dell'assunzione (a carico del datore di lavoro

1. Visita al posto di lavoro per conoscere il Centro Medico, il personale, l'ambiente e le strutture
2. Formazione linguistica
3. Riconoscimento della qualifica per esercitare + iscrizione all'Ordine dei Medici Odontoiatri francesi
4. Firma del Contratto di Lavoro per l'avvio dell'attività

Ulteriori incentivi:

Accompagnamento durante i primi 3 mesi per facilitare l'integrazione del medico (ed eventualmente della sua famiglia), aiuto al coniuge per la ricerca di un nuovo lavoro, gestione amministrativa del medico a carico della Segreteria del Centro

Per chi non possiede il livello di francese adeguato viene fornita una formazione linguistica gratuita inizialmente su Skype dal lunedì al venerdì, poi 1 settimana di corso personalizzato in Francia. Formazione fornita da Accademia Sup'Garcia <http://www.supgarcia.com/>
Come candidarsi: Inviare la propria candidatura con un Curriculum Vitae completo in francese a:

coursgarcia@gmail.com e per conoscenza a: eures@regione.piemonte.it

indicando in oggetto: "La Ferté Bernard Dentista"

Scadenza candidatura: 30.6.2018

MALTA

Si offrono 100 posti di lavoro per infermieri con iniziale contratto a tempo determinato di 6 o 12 mesi e conseguente trasformazione a tempo indeterminato

Si richiedono Laurea in Scienze Infermieristiche, un buon livello della conoscenza della lingua inglese comprovabile con una delle seguenti modalità:

- Prova che la qualifica di infermiere sia stata conseguita in lingua inglese;
- Livello IELTS 6 o GCSE/Cambridge: livello C o TOEFL (IBT): 60/80 o CEFR: B2
- Prova di aver effettuato almeno 6 mesi di esperienza di lavoro come infermiere in un Paese dove l'inglese sia la lingua principale

In assenza di quanto sopra potrà essere richiesto al candidato di effettuare un test di lingua inglese.

Per informazioni dettagliate si prega di rivolgersi alla Consulente Eures della Provincia di Pesaro e Urbino Sabina Carrozzo: s.carrozzo@provincia.it

FRANCIA

Ristorante a Bastia (Corsica, Francia) che propone cucina italiana cerca urgentemente un cuoco con almeno 4 anni di esperienza nella preparazione di piatti di pasta. Servizio pranzo e cena, 40 ore con 1 giorno e mezzo di riposo a settimana. Contratto a tempo indeterminato.

La conoscenza della lingua Francese è gradita ma non indispensabile.

Per candidarsi inviare CV e lettera motivazionale indicando nell'oggetto il numero dell'offerta 068FVFG a: jmiviale@gmail.com e per conoscenza a: eures@regione.toscana.it

DANIMARCA

Opportunità DTU per "Senior Microbial Engineer" e "Metabolic Engineering Team Leader" di cui ai seguenti links:

<https://job.jobnet.dk/CV/FindWork/Details/4784954>

<https://job.jobnet.dk/CV/FindWork/Details/4784600>

e presenti anche nel sito "Workindenmark":

<https://www.workindenmark.dk/job/6558744/Senior-Microbial-Engineer>

<https://www.workindenmark.dk/job/6558746/Metabolic-Engineering-Team-Leader>

IRLANDA

Si ricercano urgentemente Health Care Assistant Duties

Providing full care from a holistic model of care to older people. It involves the complete physical, emotional and spiritual care of older people in a nursing environment. Candidates will need to recognise the requirement for confidentiality, and work within the regulations and standards set by HIQA. Requirements: Minimum Fetac Level 5 in Care of the Elderly Required. Candidates who have commenced this course will be considered. Submit CV to: Edward.Kavanagh@welfare.ie Or by post to: Edward Kavanagh, Employer Engagement, Department of Social Protection, Waterford Intro Centre, Cork Rd Waterford.

ITALY-TERNI

Acciaiterni offers internships for talented young people, passionate, fast learner, willing to make the difference and bring added value.

You'll be part of the Internal Control System Team and you'll be involved in the risk assessment and business process mapping, in the development of ICS's business reports and implementation of the data analysis/analytics approach.

Required Qualifications:

Advance degree in the field of computer science, mathematics, economics or engineering (Transportation Engineering) or economics with good knowledge of Logistics Processes
- Good knowledge of MS Office, in particular Excel,
- Good Knowledge of English.

Do you think you are the right candidate? Are you eager to implement the knowledge obtained during your university studies?

Send us your Resume at Recruitment@acciaiterni.it

SVEZIA

Strutture alberghiere e ristoranti di Stoccolma, Malmo e Goteborg e delle località sciistiche svedesi ricercano Chef per contratti stagionali e annuali

Vengono richiesti esperienza o titolo di studio di scuola alberghiera e almeno conoscenza di base della lingua inglese, per candidature inviare il CV in inglese specificando se si è disponibili per contratti stagionali o annuali a: s.carrozzo@provincia.ps.it

Oceania Cruises, prestigious International Company of luxury cruise ships, searching for n.10 Italian Waiters + n. 3 Italian Chef de partie for professional service in an Italian restaurants on board.

Six months contract. (Renewable after two months home).

rif. EURES n. 4908894 Waiters - Salary 2.750 us\$ + tips :

Contract 6 months can be renewed after 2 months home

Working every day NO DAY OFF FOR 6 MONTHS

10 hours of daily work (often more) without weekly rest day

10 hours per day average and often more

Sharing cabin by 2

Flights paid to join

Request: work experience in local fine (specify in CV), excellent English language skills, ability to work in international teams, well-groomed appearance, flexibility and friendliness.

Send your apply only for the specific position and ONLY if you are in possession of all the requirements. Sending at the EURES Adviser:

paola.marani@regione.veneto.it

CV in English (with professional photo) and eventual presentation in English with the subject: " OCEANIA Cruises – waiters " (applications in Italian language and without requirements will not be taken into account) The eligible applications will be submitted to Senior managers crew of the Society for the possible

by emails required to pass an English interview by video conference (Skype)

Ships of this Society sail around the world, have no fixed routes, so there is the possibility that in the months of boarding you will never touch the Italian coast.

Per ulteriori informazioni e per visionare tutte le offerte disponibili consultare il sito:

www.eures.europa.eu

Occasioni con Eures in Portogallo

Scad.: 30 giugno 2018

Il Servizio Eures dell'AFOL della Città metropolitana di Milano collabora con Delegate International Recruitment per la selezione del seguente personale da impiegare in Portogallo:

n. 3 Customer Service a Lisbona

n. 1 Partner Services Specialist a Lisbona

n. 4 Sales Assistant a Lisbona

n. 1 Italian Speaking Trainer a Lisbona

Delegate International Recruitment è un'agenzia specializzata in servizi di reclutamento multilingue e internazionale per clienti globali con esigenze contingenti e / o tattiche di risorse umane.

Per informazioni e candidature scrivere a anna@delegaterecruitment.com e cc eures@afolmet.it

Cooperazione in Europa, Asia, Africa e America

SOLIDARITÉS INTERNATIONAL è una organizzazione no-profit impegnata a fornire un accesso universale all'acqua potabile e ai servizi sanitari, ad aiutare le persone colpite da guerre, epidemie e disastri naturali.

Attualmente cerca il seguente personale:

- Rép Centrafrique - Coordinateur Eau Hygiène Assainissement/Abris (H/F)- Bangui
- Nigeria - Deputy Country Director For Programs – Maiduguri
- Rép. Dém. Congo - Responsable D'activités Réponse D'urgence – Bunia/ Béni
- South Sudan - Program Coordinator – Juba
- Afghanistan - Protection Program Manager – Kunduz
- Cameroun – Chef De Mission (H/F) – Yaoundé

<https://www.solidarites.org/fr/depuis-1980/travailler-avec-nous/offres-emploi/>

Nel vivaio e in cucina con Eures in Francia

Il servizio Eures della Regione Toscana informa che sono disponibili i seguenti posti di lavoro:

- un tecnico di vivaio e di vigneto da impiegare nel Sud della Francia
- un cuoco con almeno 4 anni di esperienza nella preparazione di piatti di pasta da impiegare in Corsica

Per informazioni e candidature scrivere a eures@regione.toscana.it

Stages

Stage negli eventi ad Amburgo

Artstage Event Technology GmbH di Amburgo si occupa di progettazione, pianificazione e fornitura di strutture temporanee per la produzione di eventi.

Attualmente offre stage di 2-4 mesi.

<https://jobs.meinestadt.de/hamburg/standard?id=41972703>

Stage nel marketing sportivo a Francoforte

Infront Sports & Media, con sede a Francoforte, è uno dei più importanti gruppi di marketing sportivo al mondo.

Nella propria sede di Francoforte offre i seguenti **stage**:

- Trainee FIBA Marketing (1 anno)
- Trainee m/w Fachbereich Corporate Communications
- Trainee m/w Fachbereich Customer-Relationship-Management

https://infrontsports.wd3.myworkdayjobs.com/en-US/Infront_Global_Careers/

Varie

Toscana, borse Eures di mobilità professionale in Europa

Scad.: 31 dicembre 2020

La Regione Toscana ha pubblicato il bando per borse di mobilità professionale, al fine di promuovere l'occupazione e migliorare la qualità e l'efficacia dei servizi per il lavoro.

Requisiti:

- cittadini UE residenti in Toscana
 - età 18-40 anni
 - esser disoccupati oppure inattivi
 - essere in possesso del contratto di lavoro/tirocinio/apprendistato o della lettera di impegno del datore di lavoro alla stipula del contratto in un paese dell'Unione europea
- <http://www.regione.toscana.it/-/lavorare-all-estero-borse-di-mobilita-professionale-per-disoccupati-o-inattivi>

In Francia con il progetto Generator cerca artisti e curatori

40mcube e EESAB si sono uniti per proporre GENERATOR, nuovo programma per artisti e curatori.

Si tratta di un programma rivolto ad artisti e curatori emergenti e di nuova costituzione, che hanno acquisito una formazione relativa precedente e un certo livello di professionalizzazione. Questo programma mira a fornire ai giovani artisti e ai curatori il punto cruciale per la critica, la tecnica e le competenze sviluppate in **Bretagna**, che è una regione dinamica composta da molte organizzazioni di arte contemporanea dedicate a mostre, collezioni, ricerca e edizione.

GENERATOR seleziona ogni anno quattro **neolaureati** e offre loro i mezzi per dedicarsi completamente alla loro pratica artistica, per un periodo di sette mesi.

<http://www.cipac.net/IMG/pdf/-510.pdf>

Per informazioni e candidature scrivere a generator@40mcube.org

Scad.: 16 giugno 2018

OCCASIO

E' una applicazione gratuita rivolta ai giovani per contrastare la dispersione scolastica e offrire informazioni.

<http://www.occasio.it>



L'Europa che vogliamo

Viareggio, 6 aprile 2018

Si tratta di un incontro di riflessione sul futuro dell'Europa dal titolo *L'EUROPA CHE VOGLIAMO. Quale progetto per gli Stati Uniti d'Europa? Perché l'Euro? Quale modello di integrazione europea?*

L'incontro, realizzato nell'ambito del progetto europeo Agora Europe, è promosso dal Movimento europeo-Italia in collaborazione con la Gioventù Federalista Europea (GFE), il Partito Democratico e i Giovani Democratici.

Lavoro e crescita nell'Europa di domani

Milano, 6 aprile 2018

Come preservare i nostri valori fondamentali? Cosa bisogna fare per implementare un commercio aperto, giusto e regolato? In che modo sarebbe ottimale abbracciare il cambiamento tecnologico per rendere più sostenibile la nostra economia? Sono queste le tematiche su cui il Vice-Presidente della Commissione europea, Jyrki KATAINEN, vuole sentire la nostra, come cittadini e come soggetti attivi delle policy della Commissione. L'incontro in Bocconi vuole partire proprio dai cittadini, e soprattutto dai giovani, per creare un dibattito che tocchi moder-

nizzazione, prosperità economica e faccia una rassegna di ciò che abbiamo imparato, come Europa, dalla crisi economica. L'evento è gratuito, avrà inizio alle 11.30 presso l'aula Magna dell'Università Bocconi e per partecipare è richiesta la registrazione: <https://www.unibocconi.it/wps/wcm/connect/ev/Eventi/Eventi+Bocconi/CITIZENS+DIALOGUE+JOBS+AND+GROWTH+IN+TOMORROWS+EUROPE> Il Dialogo con i cittadini sarà trasmesso in streaming e sui canali social @europainitalia.

Le politiche UE in tema di migrazione e asilo: quali ricadute sulle persone

Milano, 9 aprile 2018

Il 9 aprile, organizzato da Caritas Ambrosiana in collaborazione con la Rappresentanza a Milano della Commissione europea, è un importante momento di confronto tra Istituzioni, società civile e esperti sul tema delle migrazioni. Durante il convegno saranno presentate e discusse le politiche europee relative a migrazione e asilo, la loro implementazione e gli effetti che

producono sulle persone, in Italia e in Lombardia. L'evento è aperto a tutti previa registrazione online https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLScirVPm3feooznsTZ1rQw_mXdzdkWZkck4TFIBwf105I5JeA/viewform

Hashtag Europa

Perugia, 14 aprile 2018

Hashtag Europa è il titolo del dibattito organizzato, presso la Sala dei Notari, al Festival Internazionale del Giornalismo di Perugia, dalla Rappresentanza in Italia della Commissione europea.

Lo scopo è stimolare il dibattito sul futuro dell'Europa tra scontento e nuove speranze. Sarà il giornalista **David Parenzo** a moderare il panel che prevede le significative testimonianze dell'ex Vice Presidente della Commissione eu-

ropea **Franco Frattini**, dell'editorialista del Sole 24 ore **Adriana Cerretelli**, e nel ruolo di padrona di casa **Beatrice Covassi** Direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea.

Sarà un anno importante per l'Europa che si prepara, tra grandi sfide e scenari in continua evoluzione, al rinnovo delle sue Istituzioni nel 2019.

Regionalismi in Europa. Approfondire per capire: un dialogo aperto

Europe Direct del Comune di Venezia, Servizio Informativo della Commissione Europea che opera sul territorio veneto per promuovere il dibattito sulle tematiche europee, e il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati dell'Università di Venezia, in collaborazione con l'Associazione Nicola Saba e il Centro Culturale Kolbe, organizzano tre incontri sul tema dei regionalismi in Europa.

Gli si terranno presso l'Officina del Gusto in via Paolo Sarpi 18, Mestre-Venezia.

- 5 aprile 18-19.30 La Catalogna, relatore Patrio Rigobon

- 19 aprile 18-19.30 Il Belgio, relatore Frédéric Bauden

- 3 maggio 18-19.30 La Scozia, relatore Marco Fazzini

Lo scopo di questi incontri, a conclusione dei quali sarà offerto un aperitivo con degustazione, è quello di comprendere le origini e le dinamiche dei fenomeni regionalisti in Europa, approfondendone alcuni tra i casi più eclatanti.

Ingresso libero e gratuito fino a esaurimento dei posti disponibili.

Per informazioni:

Europe Direct del Comune di Venezia

numero verde gratuito 800 496200

e-mail infoeuropa@comune.venezia.it

sito web www.comune.venezia.it/europedirect



Notizie dal POR Fesr Marche

Il punto sui bandi FSE: nel 2017 impegnati più di 30 milioni

Più di 10mila persone coinvolte e oltre 30 milioni di avvisi emanati nel 2017 per il sostegno all'occupazione, all'istruzione, alla formazione, alla famiglia e all'inclusione attiva. Il terzo incontro formativo sulle opportunità offerte ai cittadini dal Programma operativo regionale Fondo sociale europeo che si è tenuto ad Ancona, è stato l'occasione per fare il punto sullo

stato di attuazione del programma e per presentare i bandi attivi e quelli di prossima emissione.

“Puntiamo – ha detto l'assessore all'Istruzione, al Lavoro e alla Formazione Loretta Bravi, che ha presieduto il seminario – ad attuare interventi di formazione rivolta a target ben precisi: i giovani, gli over, sui quali stiamo lavorando con i centri per l'impiego per una ricollatazione mi-

rata, la famiglia, e i soggetti svantaggiati. Sinora abbiamo intercettato più di 10 mila persone con i nostri avvisi, impegnando, nel 2017, oltre 30 milioni”. L’assessore ha aggiunto come la gestione dell’Fse sia organizzata intorno al concetto di progettualità, sottolineando anche l’importanza dell’attività di convergenza tra tutti i fondi europei, oltre all’Fse, il Fesr e il Psr, avviata in collaborazione con le assessori Bora e Casini, al fine di integrare gli interventi rivolti alle imprese e alle attività produttive con azioni efficaci e mirate.

Tra le linee di intervento affrontate nell’incontro, gli incentivi all’occupazione hanno ricoperto un ruolo di primo piano. Numerosi i bandi attivi e di prossima uscita, tra i quali quello dedicato alla creazione di nuove realtà imprenditoriali fondate da giovani disoccupati. A disposizione ci sono contributi per 6 milioni di euro, sufficienti a sostenere l’avviamento di ben 200 realtà produttive.

Sempre sul fronte dell’occupazione, particolare attenzione viene posta alla ricollocazione professionale dei disoccupati e alla formazione continua degli occupati. In questo contesto vanno sottolineati i risultati conseguiti con gli interventi avviati nell’ultimo triennio: su 925 borse di lavoro già concluse 326 persone hanno

avuto un contratto di lavoro. Infine due bandi dedicati alla popolazione del cratere e finalizzati a concedere incentivi alle imprese intenzionate ad assumere i tirocinanti. L’ammontare delle risorse al momento previste è pari a 2 milioni di euro.

Venendo alla scuola e formazione, sono stati pubblicati i bandi per il finanziamento di diverse tipologie di progetti formativi (IFTS, ITS, IeFP), nonché quello relativo alla nuova edizione del progetto regionale English for You, destinato a favorire l’apprendimento della lingua inglese da parte degli studenti del penultimo e ultimo anno delle scuole secondarie superiori, per il quale sono stati stanziati circa 1,3 milioni di euro. Entro l’anno, poi, verranno presentati progetti per percorsi formativi fino al 2022. Obiettivo: l’innalzamento del livello di istruzione, anche attraverso il coinvolgimento del mondo produttivo per far crescere il tessuto socio – economico.

Quanto alle politiche sociali, sono di prossima emanazione bandi per attivare tirocini dedicati alle fasce più deboli ed erogare contributi alle famiglie per i nidi, il welfare, la conciliazione tempi famiglia-lavoro e l’assistenza ai disabili.

Aiuti alle imprese in caso di assunzioni di tirocinanti – Area marchigiana del cratere - Regime de Minimis

Il presente Avviso è rivolto a datori di lavoro privati: Microimprese e Piccole e Medie Imprese, così come definite nell’Allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014, che intendono trasformare i tirocini di cui al DDPF n. 155/SIM/2017 in contratti a tempo indeterminato (contributo di importo massimo pari ad Euro 10.000,00) o a tempo determinato di almeno 24 mesi (contributo di importo massimo pari ad Euro 5.000,00).

Gli importi sono elevabili del 30% in caso di assunzioni di **lavoratori disabili**, aggiuntive alla quota del collocamento obbligatorio.

La richiesta del contributo per l’**assunzione**, deve essere effettuata entro e non oltre i 6 (sei) mesi successivi alla conclusione del tirocinio.

L’aiuto sarà concesso in regime “de minimis” nel rispetto delle disposizioni di cui al Reg. UE 1407/2013.

Sarà nominata apposita Commissione per la valutazione delle domande di incentivo, che svolgerà i suoi lavori secondo la procedura del Just in Time.

Le domande presentate sono periodicamente esaminate dalla Commissione di Valutazione sulla base dell’ordine cronologico di presentazione delle stesse e fino ad esaurimento delle risorse finanziarie stanziare nel presente Avviso e nella DGR n. 456/2017; le domande dovranno comunque essere presentate entro il **31/12/2018**.

POR Marche FSE 2014/2020, Asse 1 Priorità d'investimento 8.1, RA 8.5

Concessione di incentivi per il sostegno alla creazione di impresa

Finalità

La programmazione regionale del POR FSE 2014/2020 prevede tra le azioni ammissibili dell'Asse I il sostegno alla creazione di nuove imprese che fa parte degli interventi delle politiche attive del lavoro previsti dalla legge regionale n. 2/2005. Visti i risultati del precedente Avviso Pubblico che ha permesso l'avvio, nel 2017, di 233 nuove imprese con un impegno di risorse pari a oltre 6 milioni di euro, la Regione Marche intende riattivare la misura a sostegno della nascita, nel 2018, di nuove imprese al fine di ampliare il tessuto imprenditoriale regionale e di promuovere la creazione di opportunità lavorative. Con il presente intervento la Regione Marche concede incentivi economici per sostenere l'avvio di nuove realtà economiche (imprese e liberi professionisti in forma singola o associata) con sede legale e/o operativa nella regione Marche.

Requisiti dei soggetti che possono presentare la domanda

I soggetti che possono presentare domanda di contributo devono avere un'età minima di 18 anni, essere residenti o domiciliati (domicilio da almeno 3 mesi) nella regione Marche, essere soggetti iscritti come disoccupati, ai sensi del D.lgs 150/2015, presso i Centri per l'Impiego, l'Orientamento e la Formazione (CIOF).

Tipologia di intervento e requisiti dei beneficiari

Saranno finanziate le nuove imprese, gli Studi Professionali, Singoli e/o Associati e/o dei Liberi professionisti, aventi sede legale e/o sede operativa nel territorio della regione Marche che si costituiscono dopo la pubblicazione del presente Avviso Pubblico sul BURM e successivamente alla presentazione della domanda di contributo da parte del richiedente.

Scadenza: 12 aprile 2018.

<http://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Fondi-Europei>



Europa:
notizie dalle Marche

Bando Misura 19.2.4.1- Operazione A) FA2A – “Investimenti materiali e immateriali nelle aziende agricole”

Beneficiari

Imprenditori agricoli singoli e associati, siano essi persone fisiche o giuridiche, ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile.

Tipologia degli interventi

Sono ammissibili interventi finalizzati alla realizzazione di nuovi punti vendita extra aziendali, localizzati in zone non agricole (zone diverse dalla zona E e zone diverse da quelle definite esclusivamente agricole anche se non classificate come Zona E), come definite dagli strumenti urbanistici vigenti, nell'ambito di

progetti presentati da aziende singole o associate che commercializzano soltanto i prodotti compresi nell'Allegato I del Trattato sia in entrata che in uscita e che vengono prodotti dalle aziende che utilizzano almeno il 60 % delle materie prime aziendali. Per le macellerie sono ammessi investimenti nel punto vendita per la lavorazione delle carni e l'attività di preparazione di prima trasformazione.

Gli investimenti devono essere conformi ai vincoli e delle disposizioni normative con partico-

lare riferimento all'art.4 del D.Lgs n.228/2001 e all'art.4 D.Lgs n.99/2004.

Presentazione delle domande di sostegno

La domanda di sostegno può essere presentata sul SIAR entro il giorno 30 aprile 2018.

PSR Marche 2014-2020 - Misura 19 “Sostegno allo sviluppo locale LEADER” – PSL Sibilla – Misura 19.2.7.2 Operazione A)

Riuso e riqualificazione dei centri storici e dei borghi rurali

Sul sito del GAL SIBILLA è pubblicato in versione integrale il bando del GAL Sibilla relativo alla – Misura 19.2.7.2 Operazione A).

Riuso e riqualificazione dei centri storici e dei borghi rurali.

Il presente bando è pubblicato con riserva in attesa dell'approvazione da parte della Regione Marche delle modifiche dei criteri di priorità per

la selezione dei progetti (paragrafo 12 del bando).

Periodo di pubblicazione del bando: 28 dicembre 2017 – 11 aprile 2018.

Per ulteriori informazioni telefonare allo 0737/637552, email info@galsibilla.it. - posta certificata GALSIBILLA@pec.it

Il bando è consultabile e o scaricabile sul sito www.galsibilla.it

Montefeltro sviluppo PSL 2014/2020 – pubblicati nuovi bandi di accesso a contributi

Misura 19.2.6.4.b) z. 3) Servizi nel settore dell'accoglienza e del turismo

Beneficiari del bando

Imprese del settore turistico come definite dalla L.R. 17 novembre 2014, n. 29; Piccole e Micro imprese non agricole definite secondo l'allegato I del Reg.to UE 702 del 25.06.2014 ABER, ai sensi della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 06.05.2003, già attive o che intendano attivarsi nei settori di cui alla descrizione delle tipologie degli interventi.

Tipologia dell'intervento

L'Azione sostiene interventi finalizzati a migliorare la qualità delle strutture turistiche e dei servizi delle aree rurali, ad aumentarne le tipologie di offerta, a diversificare le forme di ospitalità sul territorio.

Gli interventi previsti sono finalizzati a rafforzare la capacità di attrazione del territorio del

Misura 19.2.6.4.b) Az. 2 Servizi alla popolazione ed alle imprese.

Beneficiari del bando

Gal Montefeltro tramite il sostegno alla piccola e media impresa turistica (diverse dalle aziende agricole) per la qualificazione del patrimonio ricettivo in riferimento alla qualità, alla sostenibilità ambientale, all'innovazione tecnologica. Le opere dovranno essere conformi alle normative vigenti in materia sanitaria, urbanistica, ambientale e di superamento o eliminazione delle barriere architettoniche, salvo le deroghe consentite

Dotazione finanziaria assegnata: € 300.000,00.

Entità e regime dell'aiuto

L'entità massima di aiuto che è possibile riconoscere relativamente ad ogni progetto approvato, è pari a 60.000 euro.

La domanda di sostegno dovrà essere presentata solo tramite SIAR all'indirizzo <https://siar.regione.marche.it/> a partire del 04/02/2018.

Scadenza: ore 13:00 del 30/04/2018.

Imprese del settore turistico come definite dalla L.R. 17 novembre 2014, n. 29; Piccole e Micro imprese non agricole definite secondo l'allegato I del Reg.to UE 702 del 25.06.2014 ABER, ai sensi della raccomandazione della Commissione

2003/361/CE del 06.05.2003, già attive o che intendano attivarsi nei settori di cui alla descrizione delle tipologie degli interventi.

Tipologia dell'intervento

L'Azione sostiene investimenti strutturali finalizzati alla creazione e allo sviluppo di imprese in grado di fornire i seguenti servizi, nel rispetto dei requisiti previsti dalle specifiche leggi di settore:

- a) Servizi di guida ed informazione finalizzati alla fruibilità di musei, beni culturali e spazi espositivi, tramite la presenza di personale specializzato in grado di garantire l'apertura dei beni e fornire le informazioni necessarie, compresa la possibilità di elaborare attività didattiche ed educative per adulti e bambini;
- b) Servizi di guida ed accompagnamento nella visita turistica di beni paesaggistici, riserve, parchi ed altri elementi naturali rilevati a livello nazionale o locale, compresa la possibilità di elaborare attività didattiche ed educative per adulti e bambini;
- c) Servizi di digitalizzazione e informatizzazione dedicati ai beni storici, culturali, naturali e paesaggistici per una migliore conoscenza del patrimonio dell'area di interesse e come supporto alle attività di guida ed informazione;

d) Servizi per allestimenti di esposizioni e performances nelle arti teatrali, visive, musicali, ecc;

e) Servizi sociali e assistenziali come le attività di riabilitazione e integrazione sociale rivolte prevalentemente ad anziani e soggetti con disabilità, ma anche ad altri soggetti con situazione di svantaggio;

f) Servizi educativi e didattici per attività ludiche e di aggregazione destinati a diverse fasce di età e di formazione;

g) Servizi innovativi inerenti le attività informatiche e le tecnologie di informazione e comunicazione a supporto della popolazione e delle imprese sul territorio.

Le opere dovranno essere conformi alle normative vigenti in materia sanitaria, urbanistica, ambientale e di superamento o eliminazione delle barriere architettoniche, salvo le deroghe consentite.

Dotazione finanziaria assegnata: € 100.000,00.

Entità e regime dell'aiuto

L'entità massima di aiuto che è possibile riconoscere relativamente ad ogni progetto approvato, è pari a 35.000 euro.

La domanda di sostegno dovrà essere presentata solo tramite SIAR all'indirizzo <https://siar.regione.marche.it/> a partire del 04/02/2018.

Scadenza: ore 13:00 del 30/04/2018.